SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 Num. 309
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-946

Martedì-Mercoledì
29-30 Dicembre 1936
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parole di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornali: fra Cinematografia - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-020 - 42-021 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'accordo italo - britannico
in una nota ufficiosa tedesca

Condanna degli speculatori in malafede: non si tratta di mascherata congiura contro la Germania - Una discriminazione fra i costruttori e i perturbatori

BERLINO, martedì sera.

La « Diplomatische Politische Correspondenz » in merito al riavvicinamento italo - inglese scrive che « in Germania si era espresso sempre, fin dall'inizio del conflitto abissino, un vivo rammarico per il raffreddamento fra le due grandi Potenze, la cui intesa è indispensabile per la collaborazione efficace in Europa e per la difesa della civiltà europea. Perciò in Germania si è auspicato sinceramente il riavvicinamento ora iniziato, poichè esso è considerato quale fattore essenziale per il chiarimento della situazione generale europea.

« Quella stampa invece che, proprio in questi giorni, sta rinnovando i suoi tentativi per inasprire nuovamente l'opinione internazionale contro la Germania sembra veder rinascere da questo sviluppo favorevole dei rapporti tra l'Italia e Inghilterra la speranza di poter provocare nuovi contrasti in un altro punto dell'Europa.

« Manifestando così apertamente il desiderio che l'accordo tra Italia ed Inghilterra si tramuti in un blocco diretto contro la Germania, si svelano aggiunge la nota sentimenti sospetti: soltanto chi è abituato a considerare la pace ed i rapporti amichevoli esistenti fra due Stati come una mascherata congiura contro terzi, potrà avere tali desideri e tali idee ».

Dopo avere rilevato l'atteggiamento della stampa italiana, che ha respinto energicamente ed opportunamente i tentativi intrapresi da quegli ambienti che non sono capaci di vedere la vita politica in Europa se non sotto forma di blocchi contrastanti o di fronti ostili fra di loro, la nota conclude che appare significativo che tali movimenti vengono provocati proprio nel momento in cui si stanno delineando iniziative, o sono già avviati negoziati, per raggiungere un chiarimento o un miglioramento della situazione europea.

« Questo Patto — conclude la nota — merita veramente di essere preso in considerazione da tutti coloro che hanno a cuore in Russia nei rapporti internazionali e la pace, perchè dovrebbe rendere loro più facile identificare le loro forze costruttive ed i veri perturbatori ed agitatori ».

(Stefani)

Un'ora attesa: quella della distribuzione del rancio sul fronte di Madrid

Come si effettuano gli scioperi di "avvertimento,, a Parigi

I grandi magazzeni bloccati - Assicurazioni per i pubblici servizi

Parigi, martedì sera.

Questa mattina alle ore 10,30 la Camera ha ripreso in esame il testo del progetto di legge relativo alla conciliazione ed all'arbitrato, approvato dal Senato. Nel corso della discussione odierna non mancherà di essere evocata la situazione inquietante creata dallo sciopero dichiarato ieri dal personale dei grandi emporii parigini di alimentazione, il conflitto essendo nato dal fatto che il Sindacato operaio ha rifiutato di sottomettersi ad una sentenza arbitrale, col pretesto che essa non aveva tutelato certe categorie del personale.

Alla vigilia della festa di Capodanno lo sciopero, se non fosse composto, produrrebbe danni enormi. Se — come si teme — il movimento si estendesse a tutti i magazzini di alimentazione, ben cinquantamila persone incrocerebbero le braccia.

Intanto stamane il personale delle Case Potin e Damoy, che non aveva scioperato ieri, si è aggiunto al movimento. In altre case lo sciopero che era limitato agli operai di fabbricazione si è esteso anche ai magazzini di vendita.

Quest'oggi avrà luogo lo sciopero dimostrativo di un'ora nei servizi pubblici. Esso non sarà simultaneo per tutti i servizi.

Il personale di servizio addetto all'elettricità ha ricevuto l'ordine di abbandonare il lavoro un'ora prima della fine dell'orario normale, o in qualsiasi altro momento più propizio della giornata.

La ferrovia metropolitana non interromperà il servizio, il quale sarà continuato anche dagli autobus e dal tram, essendo inteso che solo il personale delle officine e depositi cesserà il lavoro fra le ore 16 e le 17.

Una grande riunione di tutto il personale di servizi pubblici è prevista per questa sera alle ore 18 sul piazzale prospiciente la sede del Consiglio Municipale di Parigi.

Si ritiene che la polizia occuperà la piazza in precedenza per impedire il concentramento dei manifestanti.

Il personale dipendente dai municipi è stato esonerato dalla interruzione dei servizi e, ciò, allo scopo evidente di non sollevare la irritazione della popolazione contro le municipalità, socialiste e comuniste.

GIORNO PER GIORNO

Franco

Se Franco e le forze nazionali non vincono, due ipotesi si presentano per l'avvenire della Spagna: il caos anarchico oppure una dittatura comunista.

L'Italia non ammetterà mai sulle rive del Mediterraneo una tale fonte di disordine, ma non corrisponde neppure agli interessi della Francia ed ancor meno a quelli dell'Inghilterra accettare che in Ispagna si stabilisca in forma permanente una torbida situazione.

E' necessario che Franco e le forze nazionali abbiano il controllo dell'intero Paese se si vuole che la pace torni in Ispagna e sia mitigata l'inquietudine europea.

Pertinax

Pertinax, redattore di politica estera dell'*Echo de Paris*, è un pertinace nemico dell'Italia e del Fascismo. Nulla ha imparato dagli avvenimenti degli ultimi quindici anni ed è bene che gli italiani conoscano il tono di questo scrittore che rappresenta le idee di talune correnti politiche francesi:

« *L'andirivieni italiano tra Londra, Parigi e Berlino continuerà. L'Italia ha bisogno di appoggiarsi di tanto in tanto sugli Stati occidentali per continuare l'avanzata pangermanista; ma poichè essa pensa di ottenere dalla Francia e dall'Inghilterra, tanto e tardi, dei vantaggi politici e territoriali, le è necessario presentarsi innanzi alle due Potenze forte dell'amicizia tedesca, per indurle a negoziare.*

« *Morale: il miglior modo di intendersi con l'Italia è di trattare con essa soltanto affari limitati e casi particolari. Cercare un accordo generale con l'Italia significa correre il rischio di concedere vantaggi permanenti e di non ricevere in cambio che un appoggio transitorio* ».

Non è assolutamente possibile concludere un accordo di carattere generale con la Francia. Lo abbiamo provato a nostre spese dopo i patti firmati con Laval nel gennaio del 1935. Nove mesi dopo lo stesso Laval si accordava con Londra per imporre le sanzioni all'Italia e nel 1936 il governo Sarraut-Flandin accettava l'idea di un blocco marittimo per indurci a cedere. Poi vennero le trionfali vittorie ed i vari Pertinax dovettero mutar parere.

il lettore

A Parigi si attende la risposta tedesca sulla questione spagnola

Parigi, mart. sera.

Si ritiene generalmente a Parigi che la risposta della Cancelleria germanica alla Nota franco-britannica concernente il problema della Spagna sia ormai imminente, ma in quanto al suo contenuto le opinioni variano.

Il *Petit Parisien* scrive che « Hitler dovrà scegliere fra due tendenze: una conduce a pericolose incognite l'altra può portare a una collaborazione diplomatico-economica con le Potenze desiderose di mantenere l'ordine europeo ».

Ottimismo moderato

L'*Excelsior*, giornale che si ispira in generale al Ministero degli Esteri, dà prova di un moderato ottimismo: non esclude che Germania, Italia e Portogallo prima di far conoscere la loro risposta abbiano tenuto a mettersi in non a concertarsi, e aggiunge: « Ogni impazienza sarebbe fuori luogo ». Sembra del resto al giornale che la moderazione prevalga in Germania e che lo stesso Hitler vi sia inclino. Il giornale nota poi con soddisfazione che anche l'incidente del *Palos*, che si temeva potesse avere gravi ripercussioni è stato esaminato con obiettività e sangue freddo dai dirigenti tedeschi. Il giornale crede che l'incidente non possa turbare i negoziati in corso.

« Dal lato italiano, prosegue il giornale, l'impressione raccolta non è meno favorevole ». L'accordo mediterraneo italo-britannico, virtualmente concluso e il cui annunzio ritiene il giornale subirà forse un lieve ritardo, avrà, per desiderio dei due Governi, la più grande portata politica, e contribuirà intanto a un rasserenamento dell'atmosfera internazionale, propizio anche alle trattative spagnuole. Vari giornali deplorano per altro la formula della presentazione della nota a Berlino e l'interpretazione errata e intempestiva che l'ha accompagnata.

Il *Journal* rileva che le sollecitazioni franco-britanniche avrebbero potuto essere rivolte con particolare energia alla Russia, che occupa un posto così importante nel reclutamento della « Brigata internazionale » ed esercita anche, a quanto si dice, un diretto comando sul fronte di Madrid e su quello di Barcellona.

Comunicato sibillino

« Non ci si deve ora meravigliare che, procedendo la risposta ufficiale, certi rilievi ironici ricordino che sin dall'inizio di agosto Berlino e Roma hanno sostenuto che il « non intervento » sarebbe stato efficace solo se fosse stato vitale e cioè applicato anche alle forniture di denaro e di volontari, oltre che a quello delle armi. Chi dunque si oppose all'estensione del « non intervento » se non quei medesimi che oggi non cessano di reclamare l'intervento diretto in favore del solo « governo legale spagnuolo ?».

Assai commentato è poi a tale proposito l'articolo pubblicato dal *Times* ieri nel quale si dice che il tentativo inglese e francese di fare pressione sulla Germania affinchè si astenga dall'inviare volontari in Spagna sembra poco raccomandabile, mentre è notorio che dei francesi sono apertamente reclutati.

Un comunicato del Ministero degli Esteri informa intanto che il governo francese ha deciso di inviare a Valenza il consigliere di ambasciata Barbier in qualità di incaricato d'affari presso il governo spagnuolo. A Madrid risiederà un console. La decisione francese non è interpretata da alcun commento ufficioso che possa farne supporre l'eventuale portata politica. Si tiene a far sapere che non si devono confondere le conversazioni in corso con Berlino a proposito della Spagna con eventuali negoziati segreti.

Discordi previsioni dei giornali inglesi

Londra, martedì sera.

Il corrispondente del *Times* a Berlino scrive: « Hitler non si affretterà senza dubbio a rispondere alle trattative franco-inglesi ».

Il *Daily Herald* invece dichiara che si può attendere come assai prossimamente, e può darsi in giornata stessa di domani, una risposta alla richiesta franco-inglese ed assicura che se la risposta tardasse i governi di Londra e di Parigi rinnoverebbero la loro richiesta. « Si crede, senza poter essere avventati, che la risposta ha grande probabilità di essere affermativa. La proposta franco-inglese presenta al governo tedesco l'occasione di cui ha bisogno ».

Il *Manchester Guardian* scrive: « Si ha l'impressione a Londra che la Germania e la Russia abbiano ancora la possibilità di ritirarsi dall'affare spagnolo senza che il loro prestigio ne venga a soffrire un'intollerabile perdita. In questo caso gli spagnoli dei due campi potrebbero esser disposti a concludere la pace con l'aiuto di due Potenze sinceramente avverse all'intervento, l'Inghilterra e la Francia ».

Interesse a Lisbona per gli accordi mediterranei

Lisbona, martedì sera.

L'interesse per l'imminente accordo italo-inglese è dimostrato dai numerosi articoli che i giornali pubblicano sull'argomento.

La *Voz* dedica un articolo di fondo all'Impero italiano, rilevando il grande significato dell'imminente accordo. Il giornale ricorda la campagna italo-abissina, per aver esso affermato allora quelle verità che sono ora tutte manifeste, ed osserva come la creazione di un Consolato generale inglese in Etiopia costituisca oggi il riconoscimento *de facto* della creazione dell'Impero dovuta al genio di Mussolini.

La popolazione in Francia

39 milioni e mezzo di francesi 2 milioni e mezzo di stranieri

Parigi, martedì sera.

Vengono pubblicati ufficialmente i risultati del censimento della popolazione della Francia e dell'Algeria nel 1936. In Francia vi sono 39.452.650 abitanti francesi e 2.453.388 stranieri, cioè un totale di 41.906.388 abitanti. Per l'Algeria un totale di 7.234.000, di cui 987.252 europei e 6.246.748 indigeni.

L'incidente del "Palos,, è stato risolto

La nave tedesca liberata dopo l'intervento di un incrociatore

Parigi, martedì sera.

Ieri nel pomeriggio è arrivato, al largo di Bilbao, un incrociatore germanico, il cui comandante è sceso a terra, per conferire coi rappresentanti del governo basco, a riguardo del piroscafo tedesco « Palos », che, come è noto, venne fermato da un guardacoste dei rossi e accompagnato al porto di Bilbao.

Dopo un colloquio con i membri della Giunta di difesa il comandante germanico ha fatto ritorno sulla sua nave. Il comunicato di Madrid non dà il nome dell'incrociatore tedesco nè quello del comandante.

A Bilbao non è stato ancora diramato alcun comunicato sul colloquio, ma si crede che la Giunta di difesa abbia deciso di permettere al piroscafo Palos di partire col proprio equipaggio tedesco, ma senza il carico e senza gli spagnoli trovati a bordo e arrestati.

La liberazione

PARIGI, mart. sera.

Il governo basco comunista che le autorità di Bilbao hanno ordinato la liberazione del piroscafo tedesco « Palos » in seguito all'arrivo a Bilbao della nave da guerra tedesca « Koenigsberg ».

L'arresto di un complice di Rosenfeld

Parigi, mart. sera.

Si apprende che la polizia ha proceduto all'arresto di certo Samuele Fratkine che risulterebbe essere stato complice del russo Rosenfeld nel traffico di armi.

Anche il Fratkine è russo e risiedeva da alcuni anni a Parigi. Il *Jour* si dice informato che tale arresto ha messo la polizia sulle traccie di nuovo complicità e altri arresti sembrano imminenti.

Come la lettera di Los Rios a Giral fu sottratta ai rossi

Parigi, martedì sera.

Si pretende di conoscere oggi come la famosa lettera del luglio scorso, indirizzata dal signor Los Rios al signor Giral, allora Presidente del Consiglio a Madrid — lettera rivelata dalla stampa italiana — sia pervenuta nelle mani del Governo di Franco.

Di tale lettera, che documentava gli accordi fra il governo di Madrid e vari membri del Governo francese, si è impossessato un medico spagnolo.

Egli, per sottrarsi alle feroci rappresaglie marxiste, si era messo al loro servizio. Ad un dato momento, essendosi prodotto un forte disordine nella residenza del Capo del Governo, il suddetto medico ne approfittò per introdursi nell'ufficio del signor Giral, per poter sottrarre indisturbato alcuni documenti che si trovavano sullo scrittoio. Fra tali documenti figurava anche la lettera suddetta.

In seguito il medico su accennato riuscì a passare clandestinamente da Madrid a Siviglia ove rimise al generale Queipo De Llano i documenti sottratti.

Reazioni in America contro i reclutamenti rossi

Washington, martedì matt.

Il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri presso la Camera dei Rappresentanti ha annunciato che richiamerà l'attenzione del Dipartimento della Giustizia sull'arruolamento di volontari americani per la Spagna.

Com'è noto, sembra imminente la partenza di una colonna « Eugenio Debs » composta di nord-americani che si recheranno a combattere per il governo di Valencia nei ranghi della Brigata internazionale, mentre già un'intera squadriglia di aviatori americani opera sul fronte nord della Spagna per conto dei governativi.

Il Codice penale degli Stati Uniti, vieta con pene fino a 2000 dollari di multa e un anno di carcere l'arruolamento di cittadini nord-americani in eserciti stranieri.

Anche al Senato, il segretario della Commissione per gli Esteri ha condannato energicamente l'attività svolta in taluni ambienti per indurre dei cittadini a prendere parte alla guerra civile spagnola.

Albacete saccheggiata dai soldati comunisti della brigata internazionale

Salamanca, mart. sera.

Il comitato marxista della marina ha scritto ai dirigenti bolscevichi di Valencia che da un mese i marinai rossi ricevono razioni di viveri assolutamente insufficienti e che se non si provvederà il servizio cesserà su tutte le navi.

La popolazione di Albacete ha protestato contro i saccheggi commessi dai soldati della brigata internazionale poco prima della loro partenza per il fronte di Cordova. La maggior parte dei magazzini della provincia di Albacete sono stati talmente saccheggiati da questi avventurieri internazionali che i prodotti alimentari sono divenuti rarissimi e che la popolazione è minacciata dalla fame.

Piroscafo spagnolo respinto dal Brasile

Rio de Janeiro, mart. matt.

Le autorità brasiliane hanno vietato l'ingresso in porto del vapore spagnolo *Arno Mendi*, proveniente da Cardiff con un carico di carbone.

Da fonte ufficiosa si dichiara che il provvedimento è motivato dalla attività comunista svolta a bordo dall'equipaggio.

Il Primate di Spagna è giunto ad Avila

Avila, mart. sera.

Ha fatto ritorno da Roma il Primate di Spagna card. Goma Y Tomas, Arcivescovo di Toledo, il quale come è noto è stato ricevuto due volte dal Santo Padre.

Intervistato da giornalisti nazionali il Primate ha detto, fra l'altro, che da calcoli provvisori e incompleti risulta che i rossi hanno trucidato da quattro a cinquemila religiosi, tra cui i vescovi di Lerida, Siguera, Barbastro, Ciudad Real, Almeria, Tarragona, Jaen, Guadix, Cuenca e Segovia.

Terrorista cubano ucciso dai poliziotti

Avana, mart. matt.

La polizia ha abbattuto a colpi di rivoltella Francisco Castere, capo della « Gioventù di Cuba », il quale era ricercato da due anni per avere commesso parecchi atti terroristici fra cui il lancio della bomba negli uffici del giornale *El Pais*.

La polizia lo ha ucciso mentre egli cercava di fuggire dalla sua dimora situata alla periferia e che era stata circondata dagli agenti.

Cerimonie in Campidoglio

Il Governatore di Roma, Principe Colonna, in Campidoglio alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale, on. Bottai, tiene il discorso per l'inaugurazione del Congresso Internazionale degli Istituti Tecnici

Il ratto di Carlo Mattson

Mille poliziotti inseguono un misterioso uomo barbuto

Si tratta di un cocainomane? - Febbrile ricerca

New York, martedì matt.

Oltre mille agenti federali si sono messi alla caccia, nei dintorni di Taquma, per ricercare il decenne Carlo Mattson, rapito — come ieri s'è detto — da ignoto bandito.

Ecco frattanto i particolari della drammatica vicenda. Il bimbo, figlio di un ricco medico, stava giocando in salotto, al pianterreno, con la sorella quattordicenne, un fratello maggiore e un amico, quando un uomo mascherato entrò da una porta a vetri che dà sul grande giardino che circonda la casa. Lo sconosciuto chiese ai ragazzi che gli dessero del danaro. Siccome quelli risposero che non ne avevano, l'uomo si rivolse al bimbo più piccolo, Carlo, ed esclamando « Questo è meglio ancora del denaro! » lo afferrò e balzò fuori della stanza, scilanciandosi attraverso il giardino, prima che gli altri ragazzi si rendessero conto di quanto stava accadendo.

Questo racconto, per quanto verosimile, non pare però debba escludere la premeditazione, in quanto egli, prima di fuggire, gettò a terra un biglietto in cui si stabilivano il prezzo e le modalità del riscatto; biglietto stampato rozzamente con i caratteri di una di quelle minuscole stamperie che si vendono come giocattoli. Allorchè lo sconosciuto entrò nella casa, i genitori erano assenti e i domestici si trovavano al piano superiore.

I connotati

Non appena fuggito il malvivente, il maggiore dei ragazzi presenti alla scena, telefonò alla polizia, riferendo un particolare interessante. A un certo momento — egli ha detto — la maschera è scivolata dal volto dello sconosciuto e si è visto che egli aveva una folta barba, un colorito molto scuro. I suoi vestiti erano in cattivo stato.

Già da ieri sono stati frugati il grande giardino e la boscaglia che lo circonda senza trovare traccia ed ora la polizia sta battendo tutti i dintorni. Da ciò che hanno riferito i ragazzi, si hanno motivi di temere che il rapitore sia uomodetto agli stupefacenti, non responsabile delle sue azioni.

Tutte le ricerche febbrilmente sono condotte sulle traccie di un misterioso quarantenne che sarebbe stato visto nei dintorni pochi giorni prima.

Il contenuto del biglietto lasciato dal rapitore non è noto nei suoi termini precisi ma si dice che alluda la somma per restituire il bambino e fissi un luogo di convegno a Seattle.

I parenti del bimbo rapito hanno ricevuto stamani una lettera in cui viene confermato che il piccolo ostaggio non verrà liberato se non sarà pagata la taglia.

Le trattative

Le trattative dovranno essere condotte per mezzo dei piccoli annunzi di un giornale di Seattle. Si precisa che la somma richiesta è di 28 mila dollari. La radio ha diffuso più volte i connotati del supposto rapitore, quali poterono essere intravisti — come si è detto — dal sedicenne William Mattson, fratello del piccolo rapito.

Numerosi « G.men » hanno percorso ieri e stanotte tutte le strade della regione ed hanno operato perquisizioni negli ambienti equivoci.

Un giornale locale aveva pubblicato ieri nella rubrica degli avvisi economici una breve corrispondenza con cui il piccino, o più verosimilmente il suo rapitore a nome della vittima, annunziava che avrebbe dato sue notizie collo stesso mezzo. Evidentemente il rapitore o i suoi complici si sono poi guardati bene dal tornare per la pubblicazione di un altro avviso, temendo di essere attesi alle sedi dei giornali da agenti della polizia. Sembra però che, a richiesta della stessa famiglia Mattson, la polizia federale e quella locale si siano finora astenute dall'intervenire con maggiore decisione, e ciò per non ostacolare l'eventuale restituzione del ragazzo ai genitori.

Si annuncia che la polizia di Cape May, meta di gitanti della Nuova Jersey, è assalita oggi da un altro delitto. Si ricorderà che il corpo di una ragazza di 28 anni circa è stato trovato 15 giorni fa in un bosco, coperto solo di biancheria di seta e racchiuso in un sacco di quelli usati per le patate. La bocca della vittima era stata tappata con un nastro azzurro. Il volto e altre parti del corpo, che potevano agevolare il riconoscimento, erano state bruciate con un acido in modo così potente da mettere le ossa allo scoperto.

La polizia è in possesso di tre indizi, tutti piuttosto vaghi. Alcune impronte digitali sono state riscontrate sul cadavere; il nastro azzurro era annodato a farfalla, il che può indicare che è stato fatto da una mano femminile; la biancheria di gran lusso e nuovissima si direbbe comprata dall'assassino quasi per farne un regalo alla ragazza. La polizia crede di vedere in tutto ciò la mentalità pervertita di una donna, presa da un accesso di esasperante gelosia.

Figlio di un Ambasciatore rapinato dai "gangsters,,

Washington, martedì matt.

Il figlio quindicenne dell'Ambasciatore Alcaro, mentre rincasava a notte, è stato afferrato da due banditi e chiuso in un'automobile. I rapitori, dopo averlo derubato di quanto aveva, lo hanno abbandonato in una via deserta.

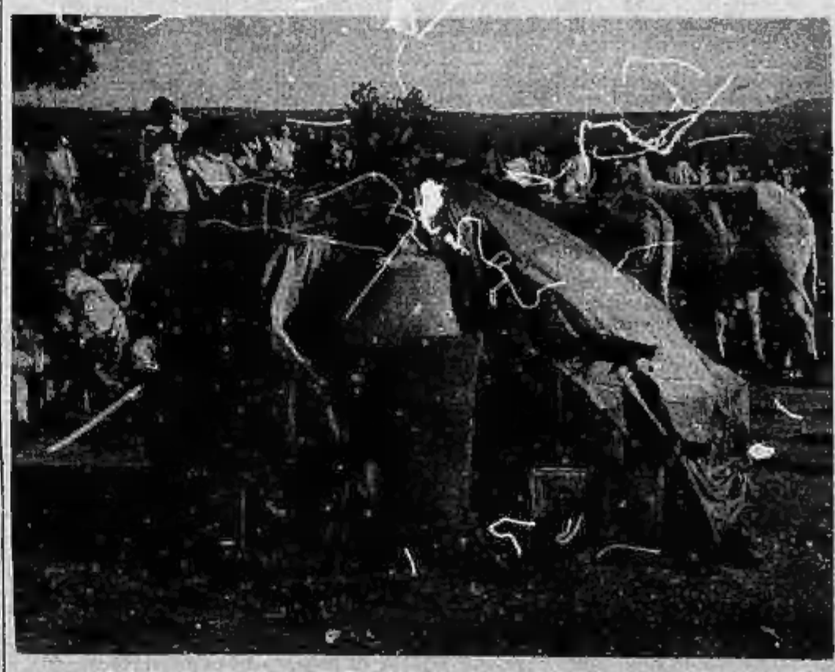
Mistinguette fidanzata?

Parigi, mart. sera.

Un dispaccio da Londra ha annunciato ieri sera che Mistinguette, la nota cantonettista che tanto scalpore ha sempre sollevato nei teatri di tutto il mondo, si accinge a sposare, nonostante i suoi settanta anni suonati.

Gli amici parigini di Mistinguette si mostrano assai sorpresi per questa notizia che considerano prematura. « No! Non siamo ancora al primo aprile — hanno aggiunto in coro i più fedeli ammiratori della divetta del varietà. — Ecco una lettera che abbiamo ricevuto pochi giorni fa. La busta porta il timbro di Chicago. In questa lettera Mistinguette dice che si trova a Detroit per passare alcuni giorni a soprattutto il Capodanno, ma non v'è una parola sola che accenni al preteso fidanzamento.

Il Ramadan ad Harrar



A cerimonia conclusa vengono distribuiti abbondanti regali. Ecco uno dei posti di concentramento assai ben vigilato dagli indigeni

L'anima spagnuola
nell'interpretazione
di uno scrittore della Vecchia Castiglia

In questi giorni di tragica attualità spagnuola, è interessante rileggere, «cum grano salis», quanto del suoi connazionali pensava e scriveva, prima della follia bolscevica, uno dei più noti scrittori iberici, Manuel Ugarte, del quale è nota la spregiudicatezza d'opinione e la eleganza levata; pur quasi che proprio da questa critica spietata abbia trovato motivo per nascere e grandeggiare quella Spagna moderna e nazionalista che si è schierata, vittoriosa, sotto la insegna di Franco.

Nella Spagna non si reclama nulla, non si desidera nulla, ma si attende tutto: è un resto di misticismo, la sopravvivenza dell'antico adagio: «Se Dio vuole!». Il popolo ha grande fiducia nelle forze sconosciute, nessuna nelle proprie; per questo nella Spagna le cose vanno sempre come Dio vuole, senza che gli uomini facciano nulla per dirigerle: nessuno crede nell'efficacia del lavoro, quasi tutti in quella della lotteria.

Indolenza e fanatismo religioso

L'anima spagnuola è passiva e non attiva; essa ammette ma non cerca, riceve ma non sollecita, comprende ma si astiene dall'investigare.

Al viaggiatore che arriva in Ispagna sembra di trovarsi in un paese chimerico. Qui nulla è più logico dell'assurdo; i fanatici, che passano la metà del giorno inginocchiati nelle chiese, alla più piccola contrarietà vomitano ingiurie contro i santi ai quali sono specialmente devoti; per le strade di Siviglia accade non di rado che due confraternite, che muovono in processione, portando il loro santo rispettivo, vengano a battaglia, ciascuna di esse per sostenere che il proprio santo è più miracoloso e più importante dell'altro.

Le donne spagnuole, che si vedono immobili ai balconi, come gli uccelli sui fili telegrafici, sono un simbolo del paese, che aspetta attraverso i secoli, senza sapere ciò che aspetta. Il Messia può essere così il progresso verso la morte. «Qualche cosa deve venire», dice con indifferenza *Fhidalgo*, drappeggiandosi nello sdrucito mantello. A questo «qualche cosa» egli non sbarra la via, ma nemmeno si occupa di spianarla. Così si immobilizza nella più completa indifferenza quel popolo vigoroso che una volta fu il signore della sierra: nessuno tenta un'impresa, nessuno idea un perfezionamento. Sembra che la consegna sia di dormire, brontolando contro l'esistenza, dormire il maggior numero di ore possibile, per evitare la fatica di pensare e di vedere le cose come sono.

Lo spagnuolo si rende conto perfettamente della sua decadenza; egli assiste all'agonia della sua nazione senza poter decidersi a reagire, ma vedendo chiaramente la estensione del disastro egli è come quei giocatori sfortunati che non hanno la forza di staccarsi dal tappeto verde, quantunque sappiano di lavorare alla propria rovina.

Ciò contribuisce a dare al carattere spagnuolo quel fondo di fatalismo che troviamo nei personaggi della tragedia antica.

Lo «chiste»

Tutta la vita dello spagnuolo è riassunta dallo *chiste*, parola per la quale l'udibile, che corrisponde all'incirca a quella che in francese si chiama *plaisanterie*. La ragione, il diritto, la giustizia, tutto dipende da un giuoco di parole.

Dice Galdos, uno dei più apprezzati romanzieri spagnuoli contemporanei: «Il compimento del dovere non s'impone che agli sciocchi, e questi col tempo diventano sempre più savi. Per contro, si vede crescere progressivamente il numero degli spiritosi, pronti allo *chiste* e stupidamente pratici». Disgraziatamente i giuochi di parole sono quasi sempre pesanti e senza originalità, e di solito consistono in stupidi *calembours* che fanno appena sorridere.

Il fatto che questo *chiste* nazionale si localizza in un umorismo primitivo, rivela la puerilità. E questa puerilità s'incontra in tutto. Lo spagnuolo vive sotto il terrore di due cose: il contrabbando e il pezzo da cinque franchi falso. Alla frontiera i più innocui viaggiatori vengono sorvegliati col massimo sospetto, nelle città molti negozianti preferiscono regalare le loro mercanzie piuttosto che dare il resto di un *duro*.

Nella Spagna tutto è inamovibile: nessuno osa emettere un'idea o adoperare una parola che non sia di uso comune. Quando si vuole sfuggire a un reclamo, quando si vuole far accettare qualche cosa, si ricorre all'argomento supremo: «è l'uso». L'uso è per gli spagnuoli un fatto superiore all'umanità e alla vita, una cosa eterna e indefettibile, che rende inutile ogni ragionamento: quando si è invocato l'uso, non c'è più nulla da dire.

La caccia all'impiego

E fra gli usi più fatali vi è quello di rimuginare continuamente la stessa idea, di opporsi a tutte le riforme, di vivere d'illusioni, di aspettare tutto dallo Stato.

Ogni spagnuolo aspira a occupare un posto nell'amministrazione, sia pur misero, come quello dei praticanti nei Ministeri, che sono pagati due duros, cioè dieci franchi al mese.

Un *hidalgo* si considererebbe disonorato se si desse al commercio o all'industria: è questo un avanzo dell'epoca in cui la Spagna viveva delle sue colonie e i figli di famiglia andavano a Lima, all'Avana, a Buenos Aires a improvvisarsi una fortuna in due anni. Sparito l'impero coloniale, quelli che si erano abituati a vivere di rendita si diedero a cavare dalla comunità ciò che prima cavavano dalle regioni sottoposte al loro dominio. Due o tre provincie spagnuole che lavorano devono nutrire il resto del paese. Per questo rispetto l'anima dello spagnuolo è come quei nobili rovinati che si rassegnano alle privazioni pur di tutelare il loro diritto a non far nulla.

Intanto la miseria si aggrava e s'estende. Gli spagnuoli sono arrivati a semplificare i loro bisogni in modo prodigioso. La nazione è ammalata di anemia perchè la gente mangia poco e si rassegna a un nutrimento peggiore di quello di qualsiasi altro paese del mondo.

Un tratto distintivo del carattere spagnuolo è il pessimismo: nessuno ha nella Spagna la bella e tranquilla fiducia dei popoli sani. Anche quando si abbandonano a triviali scherzi di parole, gli spagnuoli hanno l'aria di lamentarsi del loro destino. Questa tattica pessimista permette loro di prolungare il piacere di non pensare: invece di riflettere, di esaminare le cose e di formarsi un giudizio, preferiscono condannare tutto in massa a occhi chiusi. E' più facile.

Lo spirito antiquato

A questa pigrizia di pensiero è dovuto il gusto per certi spettacoli, come per esempio le corride di tori, che permettono al pubblico di lasciar dormire il proprio spirito e nascondere la propria vuotaggine intellettuale e di accumulare le proprie sensazioni senza aminuire nulla del proprio io. Nell'assistere a questi spettacoli, lo spagnuolo rivela talvolta una crudeltà inconsciente, avanzo di quella indifferenza davanti ai dolori altrui che è stata prodotta in lui dagli orrori dell'Inquisizione.

La vita spagnuola di oggidì conserva ancora molto dello spirito del medio evo, non solo nella sua forma esterna, ma anche nella sua sostanza intima. Ciò che costituisce l'asse della nostra vita odierna, la costante preoccupazione di operare in favore della verità e di fondarsi sull'esattezza, sul metodo sperimentale, il desiderio profondo della certezza, tutto ciò non è ancora penetrato nella Spagna. La gente discute per vedere chi sia il più abile nel sottilizzare, non per sapere da quale parte stia la verità. La parola verità ha la consistenza del fumo, e lo stesso può dirsi anche della giustizia.

Se tutta la vita spagnuola può dirsi un vecchio ritratto, la vita interiore specialmente è chiusa e limitata nelle tradizioni secolari. Si sentono dei ragionamenti puerili: «più si è cattolici, più si è spagnuoli, più si è spagnuoli, più si è cattolici». Non troviamo negli spagnuoli la flessibilità dello spirito o la vivacità dell'intelligenza che caratterizzano il nostro secolo: essi hanno un cervello atto alle discussioni teologiche, ma incapace a comprendere i molteplici e complicati meccanismi della vita presente. Inoltre essi ostentano un'ostinazione medioevale. Essere tedardi è nella Spagna una raccomandazione.

Quanto al carattere, poi, gli spagnuoli sono ancora all'età della pietra: in mezzo ad essi il potere appartiene alla forza e non all'intelligenza. Lo spagnuolo è unilaterale e limitato.

La parsimonia

Lo spagnuolo convenzionale, quale ci viene di solito dipinto e quale noi ce lo figuriamo, anche nella miseria ha sempre un non so che di grande e di grandioso. In realtà non è così: lungi dall'essere un don Juan prodigo, temerario e grandiloquente, lo spagnuolo è nell'insieme un individuo piccino, pieno di meschinità, il quale — si può dire — non vive se non per evitare l'occasione di cambiare una peseta.

Questa parsimonia dipende forse non tanto dall'anima nazionale, quanto dalle condizioni economiche del paese; ma anche nelle strettezze si può avere un certo spirito largo e generoso. Lo spagnuolo, invece, perfino quando possiede un grande patrimonio, discute sul centesimo; degli uomini che perdono forti somme nel casino di San Sebastiano, mercanteggiano a Madrid per ore ed ore un oggetto di cinque franchi.

Lo spagnuolo ha l'orgoglio innato della suscettibilità, orgoglio che gli viene in certo modo dalla coscienza della sua inferiorità. In coda a tutti gli altri popoli sulla via dello sviluppo civile, quando vede compiersi un progresso in un altro paese, dice con disprezzo: «Ciò non val nulla!», come i bambini disprezzano i balocchi che essi vedono nelle mani di un compagno.

Un altro tratto caratteristico dell'anima spagnuola è la fugacità delle impressioni. Lo spagnuolo è irritabile, ma non vendicativo; i sentimenti più violenti si attenuano, svaniscono con incredibile facilità. Donde la mancanza di continuità nella vita.

Lo spagnuolo mette mani a tutto, prova tutto, senza fissare la propria volontà su cosa alcuna, e si esaurisce così, senza intraprendere alcuna opera duratura.

La colpa è di Cristoforo Colombo!

Quest'incertezza di orientamento ha per effetto uno sminuzzamento della energia nazionale, che nuoce al paese e che dà al carattere degli abitanti apparenze puerili, capricciose e talvolta assurde, che spesso hanno fatto sorridere l'Europa. Quando, dopo la sfortunata guerra contro gli Stati Uniti, il popolo spagnuolo si rese conto delle conseguenze del disastro, stabilì le responsabilità in modo veramente originale: «Il conflitto è scoppiato, si dice, in causa delle colonie. Se non avessimo avute le colonie, non avremmo avuto contestazioni con l'America settentrionale. Chi dunque è l'autore del nostro male? Cristoforo Colombo». E la città di Barcellona assistette, allora, allo spettacolo incredibile di una folla esasperata che aveva preso a sassate e voleva abbattere la statua dell'illustre navigatore.

Si dirà che in questo ritratto non vi è che del nero, e che è impossibile che lo spagnuolo non abbia nessuna qualità. Certamente ne ha, e grandissime; ma sono qualità particolari, le quali, se possono renderci simpatici alcuni uomini, presi individualmente, sono incapaci a suscitare una impressione d'insieme robusta e valida.

Lo spagnuolo è cortese, nobile, deferente, docile, retto e sincero; ma ciò non basta per assicurare l'avvenire. Come qualità fondamentale, come muscoli del popolo, non troviamo in lui che l'attaccamento fedele alla terra natia e la sobrietà. Ciò non basta perchè un paese possa difendere la propria posizione nella nostra epoca di progresso industriale, di febbrile iniziativa, di lotta intensa.

Possiamo dire pertanto che la decadenza della Spagna non è il risultato della sua disfatta storica: essa è dovuta all'anima stanca, incostante e romantica.

Manuel Ugarte

Il giornalista Sciutto narra la sua avventura fra i comunisti spagnuoli

Genova, martedì sera.

E' arrivato a Genova, dove si imbarcherà per rientrare in patria, il giornalista uruguayano, oriundo italiano, Luigi Sciutto, redattore del quotidiano *El Pueblo de Montevideo*.

Egli è stato protagonista in Spagna di una brutta avventura che per vero miracolo non è finita tragicamente. Il 29 novembre scorso, guidata da un ufficiale addetto all'Ufficio stampa dello Stato Maggiore del generale Franco, una carovana di sei automobili, sulle quali avevano preso posto giornalisti di varie Nazioni, fra i quali era anche lo Sciutto, si recava sul fronte di Madrid. Nei pressi di Casa de Campo, lo Sciutto, per fotografare un ponte che era stato danneggiato dalle bombe di un aeroplano, faceva fermare l'automobile staccandosi così dal resto della comitiva. Essendosi fatto tardi, l'automobile si perdeva fra i campi. A un tratto alcuni armati, appartenenti alle truppe rosse, sbucavano da una siepe ordinando al conducente dell'auto di fermarsi. Fu chiamato un graduato il quale conduce l'automobilista davanti ad alcuni ufficiali, con i quali era anche un borghese, che parlava russo.

Allora vi fu un rapido consiglio e poi fu deciso che i giornalisti e l'automobilista accusati di spionaggio sarebbero stati senz'altro fucilati sul posto. Formato un plotone di esecuzione, si fece avanzare per primo l'autista, il quale seppe così sorte l'attendeva chiese di poter prima abbracciare un suo fratello capo di un gruppo della Federazione anarchica che combatteva in quella zona. Quel fatto fece sì che gli ufficiali rinviassero l'esecuzione della mostruosa sentenza. I prigionieri perquisiti furono spogliati di quanto possedevano e quindi avviati a Madrid con una scorta armata. A Madrid i giornalisti rimasero una settimana, chiusi in una lurida prigione. Ogni sera veniva annunziato loro che il giorno seguente sarebbero stati fucilati, ma, a mezzo di un carceriere sedotto dalla promessa di un ricco premio, il collega Sciutto riusciva ad avvertire della sua detenzione l'ambasciatore della Repubblica dell'Uruguay, il quale immediatamente iniziava trattative presso il Governo madrileno per far liberare il giornalista, che dopo otto giorni veniva accompagnato a Valencia e imbarcato su un cacciatorpediniere della Marina degli Stati Uniti, col quale potè giungere a Villafranca e quindi imbarcarsi per l'Italia.

Gli sciatori novellini guarderanno con invidia l'abilità e la sicurezza di questo campione lanciato in un difficile esercizio. I fotografi invece ammireranno la bellezza dell'istantanea

Miserando epilogo di un dramma vissuto

Consumata dalla vita dissoluta, è morta in un alberghetto di Parigi una ricca fanciulla inglese

Parigi, martedì sera.

Pietosa ed insieme tragica, come tutta la sua vita, è stata la morte, avvenuta la notte di Natale in un piccolo albergo di Parigi, di Mrs. Elvira Barney, triste eroina d'uno dei più sensazionali processi che ultimamente abbiano commosso Londra e interessato tutto il mondo. A 33 anno, consunta dalla vita dissoluta che l'aveva resa celebre nei ritrovi notturni di Francia e d'Inghilterra, Elvira Barney è morta sola e abbandonata dai suoi amici di piacere.

La ragazza, che era figlia di Sir John Mullens, ricco agente di cambio della City e uno degli amministratori dello Stock Exchange di Londra, bella, ricca, perfettamente educata, quando era appena ventenne fu trascinata da una comitiva di amici in quelle partite di piacere notturne che, a Londra, come a Parigi, come a Berlino, consumavano le energie dei giovani nella dissolutezza.

La Barney comparve anche sulle scene dei teatri di varietà di Londra e dopo ogni recita andava a finire in uno dei così detti «mews» alla moda, appartamentini attrezzati allora nelle sopraelevazioni delle rimesse d'automobili per i divertimenti notturni. Nel 1928 sposò un cantante di caffè concerto americano, certo Barney, ma poco dopo i due si separarono. E la giovane donna divenne amica di uno scozzese dissoluto come lei, tale Scott Stevens, che, svogliato e infingardo, si lasciava mantenere da lei.

Fu il giorno 30 maggio 1933, dopo una delle solite partite di piacere, rientrati alle 3 del mattino nel loro appartamentino, uno dei soliti «mews», che avvenne la tragedia. Dopo una disputa violenta, che svegliò i vicini, furono uditi due colpi di rivoltella e la Barney fu trovata morta vicino alla donna quasi folle.

Il dibattimento mosse tutta l'Inghilterra: ora in realtà il processo di una intera generazione travisata. I più celebri magistrati e avvocati parlarono e alla fine Elvira Barney fu assolta perchè i giurati ammisero che il colpo di rivoltella era stato sparato durante una lotta impegnata dalla donna per disarmare il compagno che voleva ucciderla.

Ormai della bella e fresca Elvira Barney non rimaneva che un rudero. Sciupata, ingrassata, la disgraziata, che non poteva più cambiare strada, ma non aveva più denari, — il processo le era costato più di mezzo milione di franchi, — diventò la compagna immancabile delle comitive dissolute di Londra e soprattutto di Parigi che la «assoldavano» per dare una nota granguignolesca alle loro serate.

Ed ecco, nella notte di Natale questa donna di 31 anni, che ne dimostrava già quasi 50, non ha potuto più resistere alle bevande alcooliche, allo spumante, alle danze scomposte e, rantolante, si è accasciata su un divano in un ritrovo notturno. Gli amici le hanno pagato un tassì col quale è stata trasportata all'albergo. Lo stesso autista, insieme al portiere dell'albergo, ha dovuto metterla a letto dove la mattina dopo è stata trovata morta. Il padre è giunto ieri a Parigi a riprendere, ora che non è più, la figlia che da tanti anni aveva perduta e riportarla in patria, dove la pace del sepolcro.

I funerali di Brisbane

New York, martedì matt.

Una folla imponente ha assistito ai funerali di Brisbane. Il feretro era seguito da un lunghissimo corteo ed i cordoni erano retti dal Ministro delle Poste, dal Governatore dello Stato di New York, dal Sindaco La Guardia, da William Hearst, Vicente Aster, John Rockefeller Junior e da eminenti personalità.

Sul quadrante

Esempio e ammonimento

La situazione diplomatica europea bloccata in questo momento dalla questione spagnuola non accennerà probabilmente ad evolvere se non quando le Cancellerie, cui le note inglese e francese sono indirizzate, avranno risposto: e non sembra probabile che la risposta possa essere sollecita. Già l'altro ieri, del resto, una nota della agenzia ufficiale tedesca rilevava che il passo anglo-francese veniva in ritardo, poichè il problema era stato posto proprio da parte germanica e da parte italiana in sede del Comitato di non intervento ed allora proprio i paesi che ora sollecitano una specie di embargo sui volontari ne avevano avversato la soluzione. Oggi però la questione è spostata. Oggi non si tratta di limitare l'afflusso di volontari o di impedire l'approvvigionamento di armi e munizioni — che sarebbe provvedimento tardivo e vulnerato alla radice dall'azione dei paesi sedicenti neutralisti —; ma si tratta di prendere di fronte un problema assai più grave, quello cioè se sia tollerabile il costituirsi su una costa mediterranea e in passo mediterraneo uno stato bolscevico. Simile problema esclude che si possa ricorrere ai sacri principi democratici della libertà dei popoli di darsi il regime che meglio loro piaccia. Questi principi val caso dalla Spagna non giuocano: ne ci si delinea invece l'intollerabilità di un intervento straniero, l'intervento rappresentato dal Comintern la cui identità col governo di Mosca è, si dovrebbe credere, fuori discussione. Che significa adunque la frase pronunciata in un discorso dal Sottosegretario agli Esteri francese signor Vienot: «Abbiamo dovuto accentonarci in una politica di non intervento; dobbiamo ora impegnarci più innanzi?». Ciò vuol dire che l'interpretazione che il gabinetto Blum dà al patto franco-sovietico va oltre le note stipulazioni del patto stesso? Vuol dire ciò che la Francia del Fronte popolare si sente solidale con Mosca anche quando questa prenda l'iniziativa dell'offesa? Vuole cioè questa Francia avere in occidente una succursale della sua alleata d'oriente? In tal caso tutta la polemica tedesca contro il patto franco-sovietico viene ad assumere una forza che prima forse non aveva. Che però la Francia arrivi fino a questo punto non è credibile a meno che Londra persevera in quella sua politica di agnosticismo che non è l'ultima delle cause della situazione presente. Ed ecco da più balzare in tutta la sua importanza e in tutta la sua forza l'intesa italo-tedesca che, per essere fondata su basi chiare e precise, per avere direttive limpide e lineari, viene a costituire un punto saldo sul quale far leva per sciogliere la situazione ed avviarla verso mete determinate. L'agnosticismo inglese non è metodo durevole. Il Foreign Office deve per uscire da questo stato di incertezza e risolversi: e, più presto si risolverà, e più presto la Francia procederà alle rettifiche necessarie di una politica che, se la frase di Vienot ha un senso e rappresenta veramente una direttiva del Quai d'Orsay, potrebbe condurre a quel conflitto che tutti deprecano. Roma e Berlino lasciarenno probabilmente tutto il margine di tempo utile perchè Londra e Parigi facciano l'evoluzione che parrebbe inscritta nella natura stessa degli interessi in giuoco. Se infatti ci sono due paesi in Europa che siano spettacolo di compostezza e di consapevolezza virile della propria funzione storica in questo momento critico per l'Occidente, essi sono l'Italia e la Germania. Nessun allarme, nessuna impulsività, nessuna nervosità. Gli allarmi, le inquietudini, le nervosità sono invece evidenti nella stampa britannica e francese. Speriamo che la tranquillità nostra sia di ammonimento e di esempio per uscire da un conflitto potenziale nel quale sono in gioco gli interessi vitali della civiltà.

Consolati in A. O.

Il nostro Governo ha dato il suo assenso alla istituzione di un Consolato rumeno in Addis Abeba. E' questo un fatto che allinea un altro paese del centro Europa tra quelli che hanno voluto far atto positivo di riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale. La Rumenia, i cui uomini di Stato amano spesso ricordare le origini romane del loro paese, è tra quegli Stati la cui politica, vincolata com'è alla Piccola Intesa, dopo aver superato un periodo di evidente ostilità contro l'Italia, si va evolvendo (e l'evoluzione data dai Protocolli romani) sempre più sani criteri realistici. Si può quindi prendere atto di quanto scriveva ieri un giornale di Bucarest, la *Lupta*, che diceva: «Antonescu non ha cessato mai di lavorare per un ristabilimento delle tradizionali relazioni di amicizia italo-rumene e l'evoluzione dei rapporti italo-anglo-francesi è destinata a favorire l'azione del Ministro rumeno degli Esteri e a confermare la politica seguita in tal senso. Così va interpretata anche la decisione del Governo rumeno di istituire un Consolato ad Addis Abeba, decisione che rappresenta un primo passo verso il riconoscimento dell'Impero italiano». A proposito di questa formula prudenziale del «primo passo», val la pena, per apprezzarne il vero valore, ricordare quanto scrive l'*Observer* di Londra riferendosi alla decisione britannica di trasformare la propria Legazione in Addis Abeba in Consolato: «Ben otto mesi sono stati necessari all'Inghilterra per riconoscere un fatto esistente. Ora questo fatto è finalmente riconosciuto. La differenza fra un riconoscimento *de facto* e *de jure* applicata al caso della sovranità italiana sull'Etiopia è altrettanto grande quanto potrebbe essere un riconoscimento *de facto* o di diritto alla verità che oggi è martedì». Ma la diplomazia (e spesso bisogna accettarla così com'è) usa questi ghiribizzi. L'importante però è guarirne, oltre alla forma, alla sostanza. Il questo è il buon metodo italiano.

Simplex

Il plauso del Federale ai rurali di Val Borbera

Alessandria, martedì sera.

Il Federale Carlo Poggio ha espresso il suo vivo plauso alle popolazioni della valli dal Borbera e del Curone per l'alto spirito fascista dimostrato nel prestare gratuitamente molte migliaia di giornate lavorative per concorrere efficacemente alla soluzione di importanti problemi silvo-pastorali interessanti la vita politica ed economica delle due zone che saranno finalmente congiunte tra loro.

Borse di studio dell'O. B. di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il Comitato Provinciale dell'O.N.B. di Alessandria promuove un concorso per titoli di cinque borse di studio di L. 3000 ciascuna per i giovani che aspirano all'ammissione nella R. Accademia

La novella di STAMPA SERA

La trappola vuota

Il cieco, che aveva posto ogni cura nel salire le scale per non fare rumore, aprì bruscamente la porta della camera degli ospiti, la rinchiuse dietro di sè e, appressatosi alla finestra che dava sul giardino, appoggiò il dorso al davanzale e incrociò le braccia. Di fronte a lui, addossato alla parete, era un letto. Rodolfo, il cieco aveva fatto tutti questi movimenti con perfetta sicurezza. Conosceva perfettamente la topografia di ogni locale, la disposizione dei mobili e degli oggetti. Aveva progettato e costruito lui la villa, l'aveva ammobiliata ed arredata prima che un terribile incidente di caccia lo avesse privato completamente della vista. Rimase alcuni istanti in silenzio, ma il moto convulso dei muscoli del volto rivelava l'agitazione che lo dominava. Poi, sempre con le braccia conserte, sempre appoggiato al davanzale della finestra, con voce ferma, come se pronunciasse un sermone, una sentenza, cominciò a dire: — Bisogna diffidare dei ciechi, carissimi. A chi è privo della vista, dovreste saperlo, la natura affina gli altri sensi e sviluppa l'intuizione. Io nulla ho visto, ma ho tutto indovinato. Voi, Pia e Giorgio, siete davanti a me, su quello che da quando sono entrato qui non vi pare più un letto di rose. S'io volessi potrei venire da voi e voi non osereste muovervi e potrei sentire il battito dei vostri cuori che deve essere alquanto accelerato. Ma ciò non mi darebbe una certezza maggiore di quella che ho e che mi ha spinto quassù a comunicarvi le mie decisioni e a dirvi quel che penso su questa dolorosa faccenda. Tu, mio povero Giorgio, sei come inebetito; il ridicolo della situazione ti avvilisce e stai cercando invano un mezzo per uscirne. Tu, Pia, stai arrossendo e impallidendo a seconda dei sentimenti che ti sconvolgono. Entrambi mi fate guardando con occhi sbarrati, voi che avete il dono della vista.

Il cieco s'interruppe; il preambolo era finito. Lasciò cadere le braccia lungo il corpo come assalito da un'improvvisa stanchezza, ma non distolse i suoi morti occhi dal letto sul quale «sentiva» la presenza dei due colpevoli. Poi riprese senza mutare timbro di voce:

— Son cinque mesi che la vostra tresca dura. Giustizia vuole ch'io riconosca che avete resistito due mesi alla tentazione. Io ho cominciato a dubitare di voi, quando forse voi eravate ancora indifferenti l'un l'altro. Perchè non ti ho allontanato allora dalla mia casa, Giorgio, amico mio d'infanzia? Ho riflettuto, ho riflettuto molto su ciò. Ma ho pensato che se non eri tu, un altro poteva venire a vendemmiare nella mia vigna e che la tradizione vuole che sia l'amico più intimo quello che devasta il focolare domestico. Senza la mia cecità, quasi certamente nulla sarebbe avvenuto perchè, io vi conosco bene, non siete fatti l'uno per l'altro. Le circostanze vi hanno favorito e giocato; il dilemma lo scioglierà l'avvenire.

Un'ondata di commozione costrinse il cieco a tacere; solo quando fu certo che la voce non avrebbe tremato, tornò a parlare.

— Ecco — disse —: la storia cominciò con un moto indefinibile di simpatia fra una donna giovane e bella e un uomo egualmente giovane, in presenza d'un marito privo della vista. Eravate assai gentili con me; lo devo riconoscere e ve ne ringrazio. Quando ho cominciato a leggere e a scrivere in Braille era una gara fra voi a chi meglio e più m'aiutava. Guidavate insieme i miei movimenti e vi scusavate quando le mani si trovavano casualmente a contatto. Poi le scuse sono state messe da parte, e un bel giorno la destra di uno si intrecciò rapidamente colla sinistra dell'altra sullo schienale della mia poltrona; vi siete disgiunti subito, però, quasi presi da vergogna, da timore, da rimorso. Ma il giorno dopo la stretta divenne lunga, senza timori, senza rimorsi; poi le strette si sono moltiplicate e si sono trasformate in abbracci. Ormai avevate posto piede sulla china fatale. Era troppo facile, troppo tentante. La nostra intimità, Giorgio, ha permesso che tu vivessi con noi molte ore della nostra vita; troppe, me ne avvedo ora. Avrei dovuto impedire questo, è vero, sopra tutto da quando ho cominciato a dubitare... ma, lo ripeto, paventavo il peggio. E poi mi doleva rompere un'amicizia per dei sospetti che io mi rimproveravo e che non sono divenuti certezza che col trascorrere del tempo e lo accumularsi degli indizi.

Un lungo profondo sospiro tornò ad interrompere il cieco che non riusciva più a dominare l'emozione. Ma poi, implacabilmente, continuò:

— Io sentivo la tentazione farsi in voi più urgente, più invincibile. Le gentilezze stesse che mi prodigavate non erano che pretesti per star vicini e giustificarvi di fronte ai parenti, ai conoscenti, alla servitù. Vi siete messi, insomma, su una dolce china che io ho dovuto percorrere con voi, soffrendo delle vostre gioie, piangendo in cuore quando il vostro riso mi colpiva come una sferzata. Un giorno, nel corso di una gita in automobile, tu eri al volante, Giorgio; Pia ed io eravamo seduti dietro. D'un tratto ella si è piegata in avanti verso di te; ricorderete il resto. Come pure ricorderete quanto è accaduto in maggio quando Giorgio passò, qui da noi, due giorni. Eravamo tutti e tre là, sotto la quercia, a godere il tepore primaverile. Colla solita premura mi andavate descrivendo a turno ciò ch'io non potevo più vedere, le meraviglie della natura circostante. Poi avete fatto silenzio, e quando avete ripreso a dir cose qualunque pur di parlare, le vostre voci tremavano. E un mese dopo, un giorno che tornavi da un giro nel giardino, ti ho stesa la mano, Giorgio, ma notai che la tua era inconsuetamente rigida, desiderosa di sgusciare dalla mia; allora ti attrassi a me e potei sentire che i tuoi abiti erano impregnati del profumo di Pia. Infine potrei dirvi con precisione il giorno in cui per la prima volta vi siete trovati proprio dove ora siete ad ascoltarmi. Ero andato in città con l'autista; per motivi che mi parvero giustificabili voi siete rimasti qui. Al mio ritorno anticipato non mi ci volle molto a indovinare il vostro imbarazzo, il vostro turbamento a notare l'eccitazione colla quale vi prodigavate intorno a me come bimbi che vogliono farsi perdonare un fallo. E se non foste stati così assorbiti dalla ricerca del contegno da darvi, vi sareste accorti dell'emozione che mi torturava. Quella sera fu veramente una delle più... belle della mia vita; non so come la ricordiate voi! E non avete nulla da dire? Del resto a che servirebbe negare? scusarvi? Nulla. Vi dirò che, rassegnato alla mia dolorosa sorte, mi illudevo di poter lasciar sussistere questo equivoco, questo compromesso. Ho tentato, ho provato, ma sono stato preso dalla nausea e non me la sento di continuare. Avevo presunto troppo nella mia forza di adattamento, della mia, chiamatela pure così, viltà. Bisogna che tutto ciò finisca; la mia cecità non va oltre a quella fisica, materiale. Ecco perchè vi ho dato modo di chiudervi qui... per avervi in trappola, per potervi dire basta senza possibilità di dubbi. Fra un'ora dovrete andarvene dalla mia casa; assolutamente. In seguito si vedrà; mi consiglierò con l'avvocato. Sarò il più mite possibile; sarà già più che sufficiente il vostro fare per punirvi; voi non siete fatti l'una per l'altro; ero io, era la mia disgrazia, che vi teneva uniti. Lontani dalla mia casa...

In quell'istante dal giardino squillò la voce di Pia che chiamava:

— Rodolfo, Rodolfo, dove sei?

Il cieco rimase interdetto, spaventato, come se avesse udito un richiamo soprannaturale. Si voltò di scatto verso il giardino, tese l'orecchio, sentì che la moglie parlava coi figlioli del custode.

— Sei tu Pia?

— Sì Rodolfo. Ho saputo che eri tornato e ti sono venuta a cercare. Ci sei lassù?

— Nulla... cioè cercavo Giorgio. E tu, di dove vieni?

— Dall'orto; ho raccolto l'insalata per la cena.

— E Giorgio, dov'è?

— Non lo so; forse a pescare. Se scendi facciamo merenda.

— Va bene; discendo.

Il cieco si ritirò dalla finestra, si appressò al letto; gli parve intatto. La trappola dunque, era vuota? Non poteva crederlo. Si rimproverava, ora, di non essersi addossato alla porta, di aver lasciato libero il passaggio. Era pertanto inverosimile che i colpevoli avessero potuto fuggire senza fare il minimo rumore che il suo sensibilissimo orecchio avrebbe percepito. Si era dunque ingannato, tutto era dunque frutto della sua fantasia, dei suoi dubbi, dei suoi sospetti, della sua gelosia, o il caso aveva voluto giocarlo, beffarlo?

Piano piano, colle gambe che gli tremavano, uscì dalla camera, scese in giardino. Pia gli si avvicinò, gli pose la mano sotto il braccio e con la tenerezza di una mamma lo guidò sotto la veranda, lo fece sedere sull'ampia poltrona, gli afferrò il capo con ambo le mani e gli diede un bacio. Rodolfo ebbe un sussulto; ma si contenne, riconobbe d'essere stato sconfitto, restituì il bacio e sorrise alla moglie, il più dolcemente che gli fu permesso dalla tempesta che gli devastava il cuore.

L. D'Oliva

WATT RADIO
TORINO
CINEDINA

L'apparecchio di grande classe. Supereterodina 6 valvole con le modernissime AK2 - AF3 Cinescala - Sintonia visiva Selettività regolabile - Altoparlante di grande fedeltà Jensen

Radioricevitore fonografo - riproduzione radio mobile artistico e acustica perfetto

CINEDINA FONO

Gli astrologi parigini sostengono che la guerra non si farà

PARIGI, dicembre.

Si deve credere all'astrologia, cioè alla scienza, o sedicente tale, che, dall'asserita influenza degli astri celesti sulle vicende umane, pretende trarre divinazioni pel futuro? La domanda pone un problema la cui soluzione, positiva o negativa, è esclusivamente in funzione delle opinioni personali.

Gli astrologhi si possono divi-

Il professor « Muchery »

dere nelle due categorie dei professionisti e dei dilettanti. Appartengono alla prima coloro i quali, da pochi dati fondamentali, traggono, su avvenimenti a persone, oroscopi e... quattrini; figurano nella seconda i cultori disinteressati di studi antichi quanto la civiltà umana, convinti di poter squarciare i veli del futuro.

Il peggio sarà evitato

Agli uni e agli altri si è rivolta una giornalista francese, la signora Marisa Querlin, per offrire ai lettori di una rivista le previsioni « mondiali » per i prossimi dodici mesi.

Primo interpellato, il signor G. Muchery (divenuto celebre per aver predetto, lo scorso anno, gravi eventi per l'Inghilterra e la Famiglia reale inglese) ha così sintetizzato i risultati dei suoi studi:

Sottoposta alla particolare influenza di Saturno, la Francia sarà travagliata da torbidi interni. In principio dell'anno si produrranno gravi fatti e non si giungerà alla guerra civile soltanto per l'energia del « potere ». Anche la poco buone condizioni finanziarie del paese determineranno, quale ripercussione, forti contrasti politici. Malgrado tutto, non sembra che la pace sarà turbata con gli altri paesi. Il mese di gennaio sarà contrassegnato da disoccupazione, scioperi e conflitti fra lavoratori e datori di lavoro. La primavera, invece, risulterà ricca di gravi accidenti di locomozione. Grazie all'influsso di Venere, l'Esposizione internazionale di Parigi si aprirà sotto lieti auspici.

Sempre per quanto riguarda la Francia, Muchery ha detto che, in estate, si assisterà ad un netto ritorno verso la pace e l'ordine e, contemporaneamente, la situazione finanziaria migliorerà notevolmente. A causa di un'alleanza si manifesteranno pericoli di carattere internazionale, il che farebbe pensare ad un tentativo russo di trascinare la Francia in una guerra. Ma — ha detto l'astrologo, concludendo il capitolo riguardante la Francia — malgrado le sopra polemiche, il peggio sarà evitato.

Quanto all'estero, l'intervistato non si è mostrato molto ottimista. Egli ha ricordato affermando, a proposito della Russia sovietica, che Stalin se è gravemente ammalato o se... al principio dell'anno nuovo e che il comunismo perderà terreno. Antivlogicamente anche l'amore sosterrà una parte importante, porterà all'arresto di alcuni militari.

Il Privat ha investito sopratutto sull'andamento poco soddisfacente della politica estera della Francia, anche se la guerra sarà evitata di giusta misura. D'altronde, la fine indubbia della Camera nel maggio del 1936 risulterà vantaggiosa per le alleanze della Francia e favorirà la sua politica estera. All'inizio dell'anno astrologico (che cade il 21 marzo 1937) assumerà il potere un ministro attivo che salverà il paese dalla minaccia incombente della guerra e spiegherà una considerevole attività legislativa. A quel momento (il signor Lebrun sarà sostituito nella carica di presidente della Repubblica. A questa situazione si arriverà attraverso una formula intermedia, i cui risultati saranno ottimi. e ogni modo, la guerra sarà evitata e, per contro, si troverà il sistema per ricavare oro... dall'acqua del mare. Del resto, enormi saranno i progressi della chimica e il petrolio sintetico troverà applicazione dapprima in Italia e successivamente in Germania.

La giornalista è passata, poi, ai « dilettanti » della scienza astrologica, interpellando la signora Colle Adorjan, la quale, da donna e artista affascinante, non dedica intera la propria attività alle scienze occulte, ma, suo malgrado e quasi per gioco, si limita a riservare agli amici predizioni che, ove si voglia credere ai si dice, sarebbero assolutamente sbalorditive. La signora, sfrutta questa sua qualità soltanto come un divertimento per passare il tempo.

In Inghilterra...

— « Vedo » una minaccia di guerra — ha dichiarato la signora Colle Adorjan — e l'Esposizione internazionale, che tuttavia si aprirà sotto lietissimi auspici, soffrirà dell'incombente pericolo. Ma all'ultimo momento, nel mese di maggio, la catastrofe sarà evitata... o rimandata. Senza dubbio avremo dei rivolgimenti ma si assisterà ad un sensibile rinnovamento...

Dichiarazioni poco impegnative, che hanno indotto la signora Querlin a concludere la consultazione dei messaggeri del futuro con le dichiarazioni del « misterioso signor X ».

« In Inghilterra — è adetto il misterioso personaggio — dopo la incoronazione di Giorgio VI si avranno gravi disordini, capaci di mettere in forse l'integrità del-

La signora Colle-Adorjan fa dell'astrologia a tempo perso

l'impero britannico. Essi continueranno in Australia e saranno la strascico dell'abdicazione di Re Edoardo VIII. L'Inghilterra subirà la catastrofe finale per la solidarietà che, a questo riguardo, si manifesterà nella stessa Europa.

« Per la Francia, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, ai primi di gennaio, comincerà un periodo molto difficile. Le rivolte che scoppieranno, a quel momento, in tutti i grandi centri, a malgrado della loro fragilità, eserciteranno un'azione benefica sull'insieme del Paese. Però la Francia prima di dodici mesi rischierà di perdere la Indocina. La guerra, senza dubbio evitata, almeno momentaneamente, nell'Europa occidentale, sarà invece inevitabile in oriente. Un riavvicinamento con l'Italia nel mese di aprile riconoscerà gli interessi comuni in Mediterraneo ».

Fin qui le « consultazioni » (come si direbbe in gergo) della giornalista francese, la quale — sia detto per la verità — non risparmia gli elogi e le loro professie di pungenti ironie. Comunque, a prescindere dalle opinioni personali in materia, non può non colpire l'unanimità delle previsioni nei riguardi della scongiurata pericolo di guerra europea e della situazione francese in particolare.

Cabor.

ULTIME NOTIZIE

Nel cuore del Caffa

Il cimitero degli ippopotami

Guadi pericolosi - Mastodonti in marcia nella foresta - Ricognizioni - Affettuosità indigene

Saka (confini del Caffa), lunedì sera.

(Ritrasmesso per Radio da Addis Abeba)

Siamo arrivati.

Siamo i primi italiani ad essere giunti quassù e adesso uno squillante lembo di tricolore si innalza sopra il minareto che sorge in mezzo alle moschee. I nostri ascari presentano le armi, gli autisti salutano romanamente e noi ufficiali, restiamo rigidi con lo sguardo rivolto al piccolo tricolore che sale.

Questa ricognizione volante, comandata dal colonnello Paolo Tarnassi è stata scoccata dalla base di intendenza stabilita prontamente a Gimma ed è arrivata qui dopo un epico sforzo di uomini e di macchine. Si trattava di stabilire la percorribilità della pista, avventurosa esistente fra il Gimma ed il Caffa, soprattutto battuta dai trasporti di caffè e di pelli.

Visita improvvisa

Siamo partiti dal fortino di Hirmata alle due di un'alba nebbiosa che il sole ha illimpidito solo dopo quattro ore di marcia.

Un reparto di ascari dell'eroico Dodicesimo Battaglione, una squadra di mitraglieri, tre camion — tre poderosi « Fiat 34 » —, quattro autisti italiani, poche provviste, molte munizioni ed una bandiera tricolore. Questa è la composizione della colonna, della quale ha assunto il comando lo stesso capo della base di intendenza del Gimma con il suo aiutante, capitano Benucci.

Uno scopo logistico ed uno politico: il concetto del Maresciallo Graziani sulla capillarizzazione della nostra occupazione sono queste puntate improvvise attraverso i territori già riconosciuti dalla nostra aviazione, questi colpi di mano politici sopra centri alti al di fuori dai grandi itinerari e dove basta la presenza di un pugno di nostri soldati per affermarvi il prestigio della bandiera e l'ubbidienza alle leggi dell'Italia mussoliniana.

A Saka non ci aspettavano. Questo itinerario verso Boru che, dirigendosi verso Saddaro si affonda nel cuore del Caffa è stato sempre battuto soltanto dalle correnti commerciali. Mai i soldati del Negus vi si sono stabiliti; il drappo lionato non è mai stato alzato sopra le squallide moschee, sopra le tettoie dei grandi mercati. Bastava pagare qualche vecchio di taglieri, fare qualche omaggio di carichi di caffè e di pelli. Questa assenza della truppa facilitava le incursioni amhara, imperversanti solo ad epoche fisse per le razzie di schiavi.

Quando oggi le macchine rombanti sono giunte in vista di Saka vi fu uno stupore enorme.

Eppure la tradizionale paura di queste genti, devastate dalle conquiste degli Amhara, decimate ad ogni semestre dalle razzie schiavistiche, è stata vinta dalla fama di umanità delle nostre truppe ed in sin da quaggiù come avanguardia conquistatrice di cuori.

Quando il primo « muntax », ricante sulla baionetta inastata la sciarpa verde-nera del suo battaglione è comparso sulla fresca radura dominante il villaggio, nessuno ha mosso un passo per fuggire. Le donne trillavano il loro benvenuto caratteristico, gli uomini salutavano composti, i bambini neri, lucidi come coppale, simpatici, ruzzavano festosi.

Traduzioni a catena

Dopo varie forme di cerimoniale il colonnello Tarnassi, hanno portato chi la moglie incinta, chi il bambino tracomatoso, chi un congiunto piagato, chi un mulo perchè fossero guariti; imploravano fra genuflessioni e benedizioni elargizioni di bende o di medicamenti, mentre il nostro interprete li invitava a scendere al nostro eccellente ospedale da campo « 614 » installato nel Gimma fin dai primi giorni della nostra occupazione.

Questa gente parla un dialetto galla difficilissimo ed i nostri ascari non ne ne capiscono niente. Allora i discorsi si svolgono così: l'interprete galla traduce in amarico a Mesfui (Mesfui è un ragazzetto eritreo svelttissimo e vivace, pupillo del Dodicesimo Battaglione); Mesfui traduce in tigrino al nostro buluk basci, il quale finalmente ci fa sapere quello che gli indigeni dicono.

Aspetti incantevoli: nuovo il tratto destinato al varco, dove trovammo alla fine un guado melmoso, questo fiume scorre sotto una vera cupola di fiori ricamanti la trama della ramificazione fatta di lenace verde splendente.

La fertilità leggendaria dei tropici ha dato vita a filari di enormi correnti paralleli sulle due rive, abbracciantisi sopra le acque e sui quali si sono arrampicati aspi di gelsomini, rose selvatiche, convolvoli. L'oro del sole passa filtrato dai petali di tutti i colori. Lo scenario è da favola.

Mentre il grosso sistema il guado, con una pattuglia andiamo a riconoscere questa strada. E' un vero capolavoro della natura. Il bosco rado e gentile si infoltisce verso gli orli delle piantagioni di canna da zucchero, poi ecco che una improvvisa finestra nella foresta rivela una sterminata piantagione di caffè, intersecata da dolci pascoli, la cui mitezza quasi virgiliana è turbata appena dalle sventare di palme bananifere.

La colazione è pronta...

Sui campi foraggeri pascolano mandrie nutrite, armenti vigorosi.

« Zucchero, caffè e latte... » commenta sorridendo il colonnello Tarnassi mentre annota sul giornale di marcia l'allineare di tante ricchezze.

La guida galla si ferma, lega il suo bastone ad una cordicella e lo getta nell'acqua del fiume, in mezzo all'intrico verzicante. Questa vena di smeraldo liquido, custodita dalla volta florita è profonda qui dieci o quindici metri e forse più. Lontano un tiro di lancia vediamo una massa brunastra: è la carcassa di un ippopotamo. Vediamo con estrema curiosità che il fiume ha a questo punto una specie di robustissimo parapetto. Sopra il viluppo vegetale questo parapetto, come adulto nello sforzo supremo di superarlo, va a gettarsi nell'acqua cento metri oltre. Ecco un'altra carcassa di ippopotamo. La guida ci spiega: « Questo è il cimitero degli ippopotami ». I bestioni vengono a morire qui, dove l'acqua è fonda, l'aria dolce e la cupola verde ed arabescata di fiori ha costruito un poetico sudario.

Gli indigeni hanno costruito il parapetto per impedire all'ippopotamo colpito di immergersi nel fiume nel tentativo disperato di salvarsi.

Quando il giorno è alto vengono con i lunghi e curvi coltelli, con le accette leggere e, seduti sopra la massa enorme, cominciano a spogliare la bestia.

Raschiata e risciacquata nel fiume, la pelle è poi portata sul mercato di Sambata, venti chilometri lontano.

La pelle che non ha servito a salvare l'ippopotamo servirà a fare scudi a prova di lancia per i giovani galla.

Attilio Crepas

La nuova serie di monete tedesche

Le nuove monete tedesche da 1, 2, 5 e 10 pfennig porteranno, nella facciata principale, la scritta Reichs pfenning, mentre nell'altra, quella in cui è segnato il valore, porteranno, in basso, due foglie di quercia

I rottami dell'aeropostale sono stati ritrovati

DODICI VITTIME

Los Angeles, mart. matt.

Lo sceriffo J. B. Fox, che ha guidato la squadra di soccorso inviata alla ricerca degli eventuali sopravvissuti dello catastrofe aerea di ieri, ha dichiarato che l'apparecchio è precipitato sul fianco di una montagna a nord di Los Angeles e che tutte e dodici le persone che erano a bordo sono morte.

La visione era macabra: perduta la ali ed il motore — rinvenuti poi ad una certa distanza — non rimanevo che la fusoliera metallica, racchiudente dodici cadaveri.

Secondo lo sceriffo, la morte deve essere stata istantanea, perchè il pilota, toglendo i contatti al momento in cui l'apparecchio toccava terra, fosse riuscito ad evitare l'incendio dei serbatoi di benzina.

La squadra di soccorso è ripartita con il materiale necessario per provvedere al recupero dei corpi delle vittime.

Prossimo movimento nell'Ambasciata inglese a Parigi

Londra, martedì sera.

Il *Daily Telegraph* afferma di poter prevedere che, nel marzo prossimo, l'attuale Ambasciatore britannico a Parigi, sir George Clerk, lascerà il suo posto.

Il giornale aggiunge che il successore non è ancora noto, ma si fanno già alti d'ora tre nomi: Alexander Cadogan, alto funzionario del Sottosegretariato degli Esteri, sir Eric Drummond, attuale Ambasciatore a Roma, e Ronald Campbell, attuale Ministro britannico a Belgrado.

L'Inghilterra mette al sicuro dagli aerei fabbriche d'armi e arsenali

Londra, martedì sera.

Secondo il « Daily Herald » una gran parte delle fabbriche e dei depositi di munizioni di Woolwich presso Londra, saranno trasportati a Irvine (Scozia), Chorley (Contea di Lanchster), a Hereford e Bridgend (Galles del Sud).

Questo provvedimento è spiegato con il fatto che Woolwich è più esposta agli attacchi aerei che le località suddette.

Lo stesso giornale annuncia che il Ministro della Guerra farà probabilmente comunicare al principio del prossimo anno i lavori per la costruzione dell'arsenale di Chorley. I soli raccordi ferroviari verranno a costare 5 milioni di lire sterline.

Ciang Kai Scek ha ripreso le sue funzioni

Nanchino, martedì matt.

Il Consiglio Centrale politico ha annunciato oggi che il Maresciallo Ciang Kai Shek ha ripreso le sue funzioni di Primo Ministro e Generalissimo dell'Esercito.

Le udienze del Duce

Forlì, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto i Podestà di Forlì e di Rimini i quali hanno riferito su importanti problemi riflettenti le rispettive città.

Vecchi contadini periti tra le fiamme

Ancona, martedì sera.

L'incendio di un modesto presepio prodotto da una candela ha determinato un'orribile sciagura in una vicina frazione.

I coniugi Sandroni approfittando dell'assenza dei familiari, ieri sera, si erano coricati prestissimo e la signora Francesca Hamelli, di anni 65, prima di mettersi a letto, aveva voluto recitare le consuete preghiere dinanzi al presepio, ove aveva acceso una candela. Appiccatosi il fuoco alla carta velina e alla paglia, l'incendio del presepio si propagava rapidissimamente a una catasta di legna e in breve tutta l'abitazione fu invasa dal fuoco. I poveretti, già immersi nel sonno, non si sono accorti del pericolo. Il vecchio Sandroni, di anni 73, è morto subito, mentre la donna ha tentato di alzarsi e di aprire la finestra per gridare al soccorso.

I vicini di casa intervenuti quando notarono le colonne di fumo che uscivano dall'abitazione, trovarono la vecchia in fin di vita e l'uomo già cadavere.

Le comparse legali e il reato di diffamazione

Pesaro, mart. sera.

Una interessante causa penale è stata discussa dinanzi al nostro Tribunale, contro un noto avvocato pesarese ed un suo cliente, denunciati per avere, in concorso fra loro in causa civile, incorso nel reato di diffamazione per mezzo di comparsa.

Il Tribunale, « visti gli articoli 598 del Codice Penale, 479 e 482 del Codice di Procedura Penale, ha assolto gli imputati trattandosi di persone non punibili per essere le offese concernenti l'oggetto della causa, ed ha condannato la querelante alle spese del procedimento anticipate dallo Stato ».

Due mortali disgrazie a Verona

Verona, m. t. sera.

Un pesante camion, nel paese di Isola della Scala, a causa della nebbia, investiva malauguratamente una vecchia di oltre settanta anni, tale Elisa Biscioli, che rimaneva uccisa sul colpo. Il camion era guidato da certo Ivo Grazia fu Adriano di 26 anni da Bologna.

A Porta Vescove il venditore Silvio Bendazzoli fu Luigi, di 47 anni, perchè stanco saliva sul marciapiede laterale alla linea ferroviaria Verona-Vicenza.

Essendosi addormentato, il disgraziato non si accorgeva dell'improvviso giungere del treno che gli amputava gli arti inferiori. Il Bendazzoli, trasportato al nostro ospedale, decedeva poco tempo dopo ricoverato.

Muore di dolore credendo il figlio assassino

Vienna, martedì sera.

Due anni addietro la famiglia del parroco ortodosso Milosch Anitelo, abitante in un piccolo villaggio serbo, ebbe una dolorosa notizia: il figlio Bora, che studiava all'Università di Belgrado, era stato condannato a quindici anni di reclusione perchè riconosciuto colpevole di assassinio. Da tempo Bora viveva nella capitale. Dapprincipio egli scriveva spesso ai genitori; poi le lettere si erano fatte sempre più rade finchè erano cessate del tutto. Si riteneva che il giovane fosse partito per un lungo viaggio in Grecia e nel vicino oriente, quando invece arrivò la tremenda notizia della condanna. Il vecchio padre affranto dal dolore si ritirò dall'ufficio; la madre passò le sue giornate piangendo, le sorelle non vennero più frequentare le loro compagnie.

Alcuni mesi or sono si udì bussare alla porta di casa e sulla soglia comparve il giovane Bora. La madre gli andò incontro a braccia aperte, ma il padre li separò e non volle sentir ragioni; il figlio non doveva neanche entrare nell'abitazione dei genitori. Sorpreso e addolorato il giovane tentò invano di ottenere una spiegazione. Anche la gente del villaggio lo schivava. Finalmente uno gli rivelò l'origine della collera paterna; Bora a sua volta spiegò che non aveva commesso alcun delitto: era stato in Grecia, in Turchia, in Egitto, ma aveva sempre vissuto da galantuomo. Si sentiva colpevole soltanto di non avere mantenuto i rapporti epistolari con la famiglia.

Subito, assieme allo zio, il giovane si recò a Belgrado dove fu chiarito che uno studente, il quale aveva ucciso una ragazza di 17 anni, si era fatto passare per Bora Anitelo mostrando i documenti sottratti a quest'ultimo prima della sua partenza ed era stato pertanto condannato sotto il nome di Bora Anitelo. In attesa della revisione del processo le autorità hanno rilasciato a Bora una dichiarazione, con questa egli è tornato al villaggio natio. Ma vi è giunto nel momento stesso in cui la salma del padre, morto di crepacuore, veniva trasportata al cimitero.

Ferroviere investito da una locomotiva in manovra

Verona, martedì sera.

Alla stazione di Porta Nuova il ferroviere Tarcisio Ruggeri di Domenico, di 49 anni, mentre si trovava intento a compiere uno scambio veniva investito da una locomotiva in manovra. E' stato ricoverato in condizioni disperate al nostro ospedale.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — Attività diminuita con mercato però sempre ben orientato e in via di consolidamento dei prezzi massimi raggiunti. Quotazioni infatti di poco inferiori a ieri su quasi tutti i valori. Solo il Monte Amiata assai richiesto e con larghi scambi hanno progredito notevolmente.

MILANO, 29. — La riunione odierna è trascorsa tra una attività più ridotta e con un tono più calmo. Cali anche i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % fra 94,60 e 93,95; Rendita 5,50 % a 76,30, e il Redimibile a 74,80 e 74,75 per fine gennaio p. v. Qualche maggior realizzo nei comparti azionari determinano delle leggere falcidie, particolarmente per quelle voci maggiormente favorite ieri. Resistenti le Tetl, Rubattino, Breda, Ilva, Franco Tosi, Pirelli e C., Monte Amiata e Gip. La Centrale paga da oggi il dividendo in lire 36 al netto.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Vap. *Eugenio C.*, it., t. 2609, da Trieste (Soc. Italia) — *Mundia*, it., t. 3109, da Brema (F.lli Bozzo) — *Albatros*, it., t. 213, da Terranova (Olivari) — *Kosarev*, russo, t. 1461, da Nicolaieff (S.A.I.M.A.) — *Promotor*, it., t. 2938, da Costanza (Del Re) — *Baico*, nordam., t. 3035, da Janopa (Scerni e C.) — *Langesbrog*, inglese, t. 2548, da Nelokea (Trumpy) — *Juventus*, it., t. 3215, da Brema (Ravano) — *Excalibur*, nordam., t. 2040, da Houdston (American Express Lines) — *Duca degli Abruzzi* it., t. 2580, da Chisimaio (Vecchia Azienda Mon. Banane).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Vap. *Ercmella*, nordam., per New York — *Florida II*, it., per Massaua — *Amalcara*, it., per Terranova P. — *Pierluigi*, it., per Livorno — *Remo*, it., per Napoli — *Città di Marsala*, it., per Palermo.

MOBILI D'ARTE 900
TAPPEZZERIE
CALCAGNO
VIA MAZZINI 52 - TEL. 43295

DIANO MARINA
ALBERGO PARADISO
piena mezzogiorno
In riva al mare - Tutti i Conforti
Propr. Semeria

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Lagrange 21 (cortile)
Mobili di lusso - Radio rosso
Visitate importante esposizione

NERVI
IL PAESE DEL SOLE
ALBERGO INTERNAZIONALE
Casa famigliare - Ogni comodità moderna - Chiedere prospetti
PENSIONE VILLA BONERA
famigliare - giardino - Prezzi miti

Vino di China Serravallo
fluidificato
tonico ricostituente
rinvigorisce l'organismo
eccita l'appetito
Richiedetelo nelle farmacie
J. Serravallo Trieste

INDIRIZZI

SCAMPOLI
TAGLI ANTICI SOPRABITO-PALETOT TUTTE LE MISURE
VIA GARIBALDI 31 (cortile)

CAPPA "AUGUSTA"
per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CARANDO GIOVANNI
Via Carlo I. - Telefono 70-383.

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 60

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
che farà preferire la
SARTORIA per UOMO
ALLA MODA ITALIANA
Via Bertola 42 vicino a P. Susa Telefono 46-414
ABITI, SOPRABITI e PALETOTS
Accurata confezione su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi piombati

LAMPADARI
ASSORTIMENTO OGNI STILE
PREZZI MODICISSIMI
PACCOTTI - Via Sacchi 20, ang. C. Raiz di Genova

ORO ARGENTERIA (Roitano)
GIOIE DI VALORE
COMPRA-VENDE
(Ingresso Gioielleria)
La Gemma - Visiti 7

CALENDARI AGENDE
Ingrosso Dettaglio
GAY - Corso d'Appello 14 - Tel. 46-488

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 32, tel. 31-435
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 41-... - Facilitazioni pagamento.

LAMPADARI
VIA BERTOLA 31 Palazzo Finanze Edificio Bonzanigo

MOBILI vari, camere letto, pranzo, cucine smaltate, libreria, mobili e d'occasione liquida Perito Pinzo, Ditta AVE, Corso Alberto 16. Prezzi imbattibili, entrata libera. Sconti visitatori.

ORO GIOIE ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi FICARD & ATGIE COTTINO - Via S. Tommaso 4

Poltrona SARDI
SALOTTI - LETTI TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo c. 18

MOBILI CARROZZINE - LETTINI Via Maria Gioda 8
900 e classici L.ire CARBONE

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 3, Torino (ang. via Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per fodere, lingerie e per chiese; tovaglie, coperte, tende, arredi S. tavola e da lt. — Prezzi imbattibili.

IL REGALO PIÙ UTILE
è sempre il
SOFA' LETTO
LUCHINI
POLTRONE - SALOTTI
20 - Via del Mille - 20

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	28	1,75	1-1-36	75 90	75 70
100	Id. 5 p.	28	2,75	1-7-36	76 —	76 975
100	Pr. Rend. 3½ c.	4	1,75	1-7-36	74 75	74 85
100	Id. 5 p.	4	2,75	1-7-36	74 875	74 80
100	Rend. 5% 3ª c.	3	2,50	1-7-36	93 90	93 80
100	Id. 5 p.	3	2,50	1-7-36	94 075	94 025
500	I.R.I. 5½ c.	9	11,00	1-7-36	464 —	464 —
500	Torino 5 c.	17	11,00	1-7-36	463 —	461 75
500	Torino 5 c.	6	11,00	1-10-36	462 50	463 —
500	S. Paolo 3½	60	3,875	1-10-36	396 50	396 —
500	Id. 4 (già 5) c.	3	8 —	1-10-36	436 50	435 50
500	Ferrov. 3 c.	—	5,70	1-7-36	306 —	306 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	470 —	470 —
10*	B.T.N. 1935 c.	11	0,50	15-11-36	100 65	100 70
100	Id. 1911	9	0,50	15-11-36	100 60	100 80
100	Id. 1943 VIII	4	5 —	15-6-36	89 35	89 40
100	Id. 1943 XII	2	5 —	15-6-36	89 30	89 40
100	Id. 5% 1944	0	5 —	1-6-36	95 90	96 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-7-36	602 —	598 —
500	Mutuor. 4%	8	4 —	2-10-36	415 —	416 —
500	Bilmel 6%	11	12,50	1-6-36	497 —	497 —
250	Mediterranee	77	14,30	15-6-36	565 —	565 —
500	Meridionali	121	25,75	1-7-36	798 50	796 —
1	Lloyd Saboudo	98	02	20-4-31	4 80	4 70
500	Navig. A. I.	4	12 —	5-6-36	216 —	214 —
100	Terme-Sard	4	8 —	26-3-36	164 50	163 75
50	Italgas	2	0,700	1-6-36	14 875	14 80
25	Sip	0	1,50	15-4-36	63 50	63 —
500	Terni	41	10 60	30-3-36	289 —	290 25
25	P. C. E.	11	1,375	25-6-36	96 —	96 —
100	Valdarno	3	4,10	5-11-36	176 —	175 —
100	Snia	29	1,50	14-4-36	90 75	90 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,35	4-4-36	12 40	12 40
500	Manif. Elettr.	20	14,50	1-7-36	384 —	[illegible]
500	Edison	3	2,50 acc.	7-9-36	315 75	313 —
500	S.T.E.T.	3	12,50 a.	1-7-36	616 50	612 3/8
500	Savigliano	39	30,15	8-4-36	1130 —	1130 —
100	Nebiolo	64	6 —	5-4-36	[illegible]	202 3/8
100	Bauchiero	17	9,70	9-4-36	186 —	189 —
50	Tedeschi	8	3,00	20-3-36	116 —	115 —
50	Amiadio	6	0,75	7-4-31	85 1/8	84 3/8
500	Ilva	12	10,40	20-3-36	239 50	238 50
500	Fiat	21	13,50	16-3-36	475 75	475 —
17.50	M. Amiata	14	1 —	1-5-31	49 3/16	51 75
100	Montecatini	20	7,85	6-4-36	184 —	182 25
[illegible]	Monteponi	15	12,50	6-4-36	382 —	373 —
3	Schiapparelli	23	8 —	7-4-36	7 15	7 20
100	Alta Lanza	2	5,40	6-4-36	152 —	152 —
75	C. I. R.	12	6,45	20-7-36	183 —	182 —
100	A.N.I.C.	—	—	—	101 7/8	101 7/8
500	Talco Grafite	17	[illegible]	5-10-36	361 —	362 —
500	Acqua Potabile	29	[illegible]	1-7-36	457 —	450 —
70	Fiorio	—	10 —	1-12-32	54 —	54 —
25	Venchi-Unica	3	1,50	1-10-36	43 50	43 50
50	Romana Zucch.	23	6,30	15-1-36	90 —	90 —
500	Ticosa	6	15,95	1-4-36	482 50	481 50
25	Valli Lanzo	24	1 —	1-4-36	37 75	38 —
150	Colon. Merid.	23	4,00	8-4-36	197 —	196 50
500	Lane Rappresaia	13	11 —	8-9-36	1465 —	1465 —
100	Soci Stabili	4	4,10	31-8-36	205 —	205 —
100	Cartiera Ital.	115	4,50	6-4-36	135 50	135 —
500	Cartiera Burgo	13	1,80 a.	1-10-36	274 —	278 —
65	Fornaci	88	3 —	5-4-36	183 —	185 —

CAMBI: Parigi 88,70; Londra 93,30; Svizzera 456,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	76 05	76 15
100	Id. 5 p.	76 30	76 90
100	Redim. 3½ c.	74 60	74 60
100	Id. 5 p.	74 80	74 75
100	Rend. 5% 3ª c.	93 90	93 75
100	Id. 5 p.	94 10	93 90
100	C.I.M.	196 —	194 —
500	Caprotti	818 —	780 —
1000	Assicur. Gen.	4420 —	4400 —
250	Mediterranee	562 —	556 —
500	Meridionali	800 —	796 —
200	Ven. Costruz.	273 —	271 —
220.44	Rubattino	76 —	77 —
1000	Cantoni	2700 —	2700 —
100	Virtor	140 —	140 —
100	Olona	111 —	110 —
100	Ticino	127 50	126 —
100	Olcese	568 50	563 50
365	De Angeli	901 —	895 —
150	Conte	435 —	430 —
250	Linificio	464 —	461 50
250	Rosseri	479 —	476 —
250	Rotondi	416 —	413 —
75	Toni	48 75	47 75
150	Colon. Merid.	197 50	197 50
100	Ds. Magist.	390 —	391 —
100	Garrone	514 —	514 —
1000	Rossi	3650 —	3650 —
75	Targetti	99 —	98 —
940	Cascami	427 50	434 50
75	Bernascani	85 —	86 —
250	Snia	463 —	461 —
40	Zuccheri	77 —	77 50
100	Scotti & C.	64 —	63 —
50	Amiadio	55 50	54 75
500	Ilva	239 —	238 50
100	Metalli it.	245 —	241 50
12.50	Amiata	50 —	51 87
100	Montecatini	183 —	182 25
80	Dalmine	227 —	223 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	198 —	197 50
50	Bianchi	83 —	85 —
70	Isotta	35 50	35 87
100	Balgiane	82 —	82 50
—	Franco Tosi	235 —	235 —
100	Adr. Elettr.	183 25	182 75
900	Ceat	335 —	331 50
700	Dinamo	294 50	294 —
100	Banco Milan.	145 —	146 50
200	Ursciaus	301 —	299 —
100	Valdarno	176 75	176 25
150	Piacentina	190 —	190 —
100	Sarde	70 50	70 25
250	Emiliana	480 —	478 —
100	S.F.I.I.	126 50	124 —
500	Teatro d'A.	248 —	248 —
125	Gas'p. priv.	136 —	135 —
125	Id. ordinario	102 25	101,75
100	Sesa	91 —	91 —
—	Comalina	605 —	603 —
500	Saiceo	316 —	312 25
250	Id. Postergate	236 —	234 —
50	Sip	63 75	63 25
250	Tirso	171 —	168 —
500	Vizzola	473 —	469 —
250	Merid. Elettr.	253 75	252 —
125	Orobia	790 —	790 —
500	Terni	292 —	289 50
10	Unes	12 40	12 35
100	Telomasate

"STAMPA SERA" per la vostra salute e per la vostra bellezza

Le insidie dell'angina

La frequenza con la quale l'angina acuta si manifesta e la rapidità con cui si diffonde per il carattere contagioso, la scarsa importanza che in genere il pubblico le attribuisce per la facilità della guarigione e la relativa brevità del decorso, le conseguenze invece cui essa può dar luogo a breve e soprattutto a lunga scadenza, sono altrettanti fattori che rendono giustificato il discorrere nell'attuale periodo stagionale anche di questa malattia; tanto più che non è sempre facile per il profano distinguere tra una angina banale ed una angina specifica, manifestazione cioè di un altro processo morboso, locale o generale, richiedente il più oculato, il più pronto intervento.

Cortese con i vecchi

L'angina è un'affezione infiammatoria che prende sede per lo più nelle tonsille, ma può anche aggredire il palato molle e le fauci. Il suo nome è legato a quel senso di costrizione (angere - stringere) che l'ammalato avverte in corrispondenza della parte lesa. Colpisce in modo particolare i ragazzi, ma non risparmia gli adulti; mentre è un po' più cortese con i vecchi. Non si può dire che lasci l'immunità; tutt'altro. Difatti si ripete facilmente nello stesso individuo. Una certa predisposizione, se ai ha a desumerne dalle constatazioni statistiche, l'hanno gli individui che respirano male attraverso il naso, quali gli adenoidei. Il soggiorno in ambienti freddi ed umidi è uno dei fattori che favoriscono tale malattia.

L'angina può essere manifestazione morbosa unica, può rappresentare cioè un'entità patologica a sè; mentre altre volte costituisce un sintomo od una complicazione dell'influenza o del morbillo, della scarlattina o del vaiolo, dell'erisipela o del reumatismo, e via dicendo.

Svariati sono gli agenti causali dell'angina. Sovente l'esame batteriologico dell'essudato che si preleva dalla parte ammalata dimostra la presenza non di una sola famiglia di germi, ma di parecchie qualità.

Sintomatologia

E', in genere, un forte brivido, un male di capo intenso, un senso di malessere generale, magari qualche conato di vomito, una sensazione di rottura delle articolazioni, l'insieme del quadro sintomatologico che d'improvviso o quasi segna l'esordio dell'angina acuta. Tutto questo complesso è dominato ben presto da una forte elevazione febbrile della temperatura corporea.

E' sempre evidente quel senso di costrizione alla gola, cui si è accennato? Sovente la sensazione molesta alle fauci è caratteristica, sia pure andando da un senso di prurito semplice ad un dolore intenso, esacerbantesi nei movimenti di deglutizione, sì da obbligare l'ammalato a non prendere cibo. Ma mentre talora neanche gli sforzi di raschiamento fatti dall'angineso riescono a portargli sollievo, è ben vero che vi sono individui che tollerano benissimo la presenza di lesioni tonsillari quasi senza accorgersi di essere affetti; sono specialmente i bambini, l'esame della cui gola può passare, perciò, inosservato sino al sopraggiungere di un aggravamento.

Quando il processo morboso si limita ad un arrossamento e ad una tumefazione (gonfiore) delle tonsille, si tratta di un semplice stato eritematoso, in genere di poco conto. Per lo più però non ci si arresta lì. Le tonsille vanno anche ricoprendosi di un essudato, sotto forma ora di zaffi, ora di pseudo-membrane biancogiallastre, più o meno estese. Di là può partire anche il movente per la formazione di ascessi. L'ugola gonfia ed infiammata viene ad ostacolare la respirazione, col concorso dell'aumento di volume delle tonsille.

Sintomatologia generale e locale non procedono sempre d'accordo nella loro intensità; anche l'altezza della febbre non stabilisce di per sè il grado del malanno.

La durata del processo anginoso è variabile da caso a caso ed a seconda, naturalmente, delle cure attuate. Il ritorno alla norma delle tonsille non esclude che nelle loro compagine si continuino ad annidare dei germi pronti a rinnovare, a breve scadenza, i fatti acuti, oppure ad emigrare per altre regioni del corpo e dar luogo a processi infiammatori specie nei reni, nelle articolazioni, nel cuore. Certe nefriti, talune artriti, endocarditi, osteomieliti, ecc., sono altrettante malattie gravi che debbono la loro insorgenza appunto ad attacchi di angina acuta trascurata o non completamente guarita.

E' dato frequente, nel corso stesso dell'angina, di assistere alla comparsa di albumina nelle orine, quale segno di risentimento renale. L'indagine accorta, accompagnata da un'accorta alimentazione, eviterà che il disturbo prenda radice, inoltre fornirà elementi utili per provvedere ad una idonea, più prolungata convalescenza. A questo proposito bisogna essere assai severi, insistendo in particolar modo sulla necessità di un congruo riposo dopo la malattia, prima di dedicarsi soprattutto ad esercizi fisici, o comunque a lavori pesanti.

Necessità di cura

La necessità che qualunque anginoso venga sottoposto a tempo ad una visita competente deriva dal fatto che il profano non è in grado di differenziare un'angina pura e semplice da un'angina difterica. Di fronte a quest'ultima ogni perdita di tempo rappresenta un aumento delle difficoltà di guarigione e costituisce un serio pericolo per la diffusione della grave malattia. Non vogliamo accennare qui ai minuti segni differenziali; potremmo creare... incompetenze funeste. Crediamo opportuno soltanto ricordare che la tenuità del movimento febbrile di fronte ad un'angina non depone contro l'ipotesi della difterite. Tutt'altro! La temperatura più elevata, quella che più spaventa, si può avere, difatti, proprio nelle angine più banali e anche leggera nella difterite. Ma non si può, in medicina, procedere con soli calcoli di probabilità. L'esame clinico e, se questo non basta, la ricerca di laboratorio sono i veri presidi contro errori, talvolta fatali.

Dott. Avi

Gusto e personalità nelle piccole cose

L'arte di saper si vestire non sta solamente nel taglio e nel prezzo del tessuto, buona parte dell'eleganza femminile è dovuta al particolare, alla piccola cosa a cui molto non dànno importanza, mentre è indispensabile per valorizzare l'insieme e dargli quella nota nuova e inattesa che è fatto di gusto e di personalità.

Una cintura, un berrettino, dei guanti, una borsetta, scelti con gusto, possono rinnovare completamente un abito e fargli prendere un'aria perfettamente moderna; per esempio con un insieme a tinta unita da mattina sarà elegante portare una cintura in pelle di gatto pardo, oppure in grossa tela grezza ricamata in lana a diversi colori, con un costume giacca e sottana portarete al collo un triangolo di leopardo foderato in velluto verde o rosso, e semplicemente annodato dietro. Un abito molto semplice e nero da pomeriggio può essere guarnito da due tasche piegettate a forma di V in tessuto a disegno scozzese, e per uscire è molto nuovo avere i guanti e la borsetta della stessa pelle, a due tinte, come marrone e turchino scurissimo, o viola chiaro e verde.

Per sera le guarnizioni hanno anche maggiore importanza e facilmente si osserva che l'eleganza di un abito sta appunto in un piccolo particolare: un mazzo di camelie rosso fiamma appuntate proprio nel centro del petto, una grandissima borchia in brillanti alla fine della scollatura sulla schiena; un pizzo leggero appuntato sulla testa e che ricade a velare la fronte, basta a fare di una semplice toletta un insieme di squisita eleganza.

Molto nuovi sono pure gli orecchini che rivelgono intorno al padiglione dell'orecchio, si fanno in brillantini e in pietrino colorato a forma di mezzo cerchio, e incorniciano con molta grazia il volto, per chi porta i capelli molto all'indietro e gli orecchi scoperti.

Le «chiusure lampo» servono di guarnizione, e in molti abiti sono anzi «l'unica» guarnizione; per un abito nero in velluto o in seta pesante una «chiusura lampo» rosso cinabro, che chiude tutta la lunghezza dell'abito davanti a dietro; per un insieme da passeggio color sigaro una chiusura lampo verde che scende dalla vita all'orlo della gonna: abbiamo visto delle chiusure lampo applicate persino sulla lunghezza delle maniche.

Come acconciatura sono molto nuovi i mazzetti di fiori in porcellana colorata legati con un nastro di taffetà, e portati un po' in avanti al sommo della testa.

Altro particolare interessante sono le calze con la cucitura davanti, sono l'ultima novità della moda, e sarete certe di essere sempre la calza testa e diritta, visto che vi basterà abbassare gli occhi per constatarlo; dietro invece la calza resta liscia e unita: ora che le sottane si accorciano, questo nuovo tipo di calze è destinato ad avere grande successo.

La moda di guarnire abiti, cappelli, cintura e borsetta del vostro nome si è estesa anche ai braccialetti: si fanno in rame, in argento, in celluloide, in legno e portarete il numero di braccialetti necessario a formare il vostro nome, perchè ognuno ne avrà due o tre lettere.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

FINOCCHI ALLA PARMIGIANA. — Lavare e mondare mezzo chilogrammo di finocchi, tagliarne a fettine e far cuocere in burro a fuoco lento, inaffiandoli ogni tanto con un po' di acqua ed estratto di carne. Aggiungere sale e pepe e prima di servire cospargere di formaggio grattugiato.

I MARTRI se però si stirano al rovescio, se chiari disponendo fra il ferro e il panno una salvietta umida.

IN SESTA PAGINA: Fotocronache di «Stampa Sera»

A teatro

VITTORIO

Stasera:

Il venditore di uccelli

La Compagnia «Berlino», terminate con vivo successo le rappresentazioni della rivista *Corsa alla felicità*, con cui ha debuttato, riprende stasera al Teatro Vittorio Emanuele, come abbiamo già annunciato, la celebre operetta di West e Held, musicata da Carlo Zeller, «Il venditore di uccelli». Lo spettacolo verrà presentato in una nuovissima edizione in 3 atti e 4 quadri dovuta a G. Buedenfeldt, W. Brunnami e A. Baeckner. I ruoli principali verranno assunti dalla Anita Spada (Marietta), dalla vivace Edith d'Amara (Cristina), dai cantanti Mario Lorch (Adam) e R. Ulrich (Principe), nonchè dal comico Seidenspinner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Hans Buchold.

La radio

E.I.A.R. - Stazio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II°

Ore 16.40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17.15: Una filastrocca G. Valterza e L. Pemphetti — 17.50-18.10: Ball, preavvi e X. Bucelli: «Argomenti fanciulleschi».

Ore 18.20: Com. del Dopolavoro — 19-20.55: Not. sport — 20.30: Conversazione — 20.40: Selezione di canzoni italiane: Ord. Cetra diretta dal M.o Barzizza, cui concorrono dei soprani Enrica Franchi e Lina Almaro, e dei tenori E. Livi ed E. Lombardi — 21.50: Conv. di E. Bertarelli — 21.40: Musica da camera: soprano Maria Pedrini ed arpista Ada Sassoli — 22.15: «Una tazza di tè», farsa interpretata da A. Gandolfo — 23.15-23.55: Musica da ballo: Orch. Max Springher.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 12-20.5: Musica varia — 20.40: Concerto sinfonico, diretto dal M.o R. Selvaggi — Nell'intervallo: Conv. di F. Orcio — 22.30: Not. letterario — 22.50: Concerto corale — 23: Giornale radio.

Lilla: Ore 18.10: «I pagliacci», di Leoncavallo — **Parigi P.T.T.:** 21: Opera — **Toulouse:** 23.15: «Werther», opera di Massenet — **Amburgo:** 20.10: Canti e danze — **Breslavia:** 20.15: «Falstaff», opera di Verdi — **Strasburgo:** 24: Composizioni di Schubert — **Midland R.:** 20.30: «Mother Goose», operetta di D. Carlson — **Madona:** 19.5: Musica di opere italiane — **Bucarest:** 20.30: Concerto sinfonico e piano.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	37	3
MILANO	63	87	48

IL SOLE sorge domani alle 8.7; tramonta alle 16.56. La **LUNA** sorge alle 19.56; tramonta alle 9.35.

SALONE DE «LA STAMPA». — Oggi ed domani, ore 15, spettacolo cinematico del Fratelini.

CONFERENZE. — Corso di preparazione politica: lezione del II centurione Gianni; mercoledì sera: I Cesare e Primo Impero: fino al decimo del 3 gennaio» (prof. C. A. Avenati).

TESSERAMENTO P. N. F. — Sono in distribuzione i mandati per i nominativi con le iniziali F. G. H. I. J.

I SANTI DI DOMANI. — S. Eugenio vescovo, S. Ilderico vescovo di Aquila, S. Giocondo vescovo di Aosta.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: Quarantore. - Consolata: Quarantore; ore 8 Messa solenne, processione interna, esposizione del SS. Sacramento; ore 17 Rosario, discorso del Teol. P. Borghezio, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Monchiero, Orvieto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 36: **Bari:** 39 da 93, 48 da 81, 78 da 53, 25 da 50; **Firenze:** 37 da 82, 67 da 78, 35 da 66, 66 da 48 (estratto il 61 dopo 60 sett.); **Milano:** 48 da 105; 47 da 84, 73 da 51; **Napoli:** 50 da 71, 36 da 70, 19 da 52, 11 da 51.

ESERCIZI. — Il 31 scade il termine utile per la rinnovazione delle licenze ed autorizzazione di P. S.

ESPOSIZIONI. — Alla Promotrice: 56.a degli «Amici dell'Arte»; Circolo Artisti: mostra d'arte.

Otto sciagure mortali sulle Alpi austriache

Vienna, martedì sera.

Cinque accidenti mortali sono stati registrati durante il giorno di Natale sulle Alpi austriache. Le vittime si annoverano tutte fra gli appassionati dello sci, che avevano approfittato delle feste natalizie per dedicarsi allo sport favorito.

Così pure nel distretto di Schneealpe, altri tre sciatori sono stati sorpresi da una tempesta di neve; due sono precipitati in un abisso profondo ottocento metri. Il terzo è stato ritrovato più tardi cadavere. Si tratta di un commerciante viennese.

Una grandiosa meteora fu vista la notte di Natale

Vienna, martedì sera.

Una meteora ha potuto essere osservata molto chiaramente la notte di Natale da numerosi abitanti della cittadina siriana di Leoben, i quali l'hanno segnalata alla stazione meteorologica di Vienna. A quanto informano gli osservatori, la meteora, di proporzioni grandiose, aveva l'aspetto di una grossa palla di fuoco con una lunga coda.

Le audacie degli alpinisti

Due "prime" invernali nella Val d'Aosta

Aosta, martedì sera.

La notte del 7 dicembre, gli alpinisti Toni Ortelli, Remo Chabod e Vittorio Marcoz, partiti da Creton in Valsavaranche e diretti all'Herbétet (m. 3778) nel Gruppo del Gran Paradiso, per compiere la prima ascensione invernale dell'importante vetta, dovettero desistere dal tentativo per le eccezionalissime condizioni di temperatura, che provocarono un principio di congelamento al naso e ad un piede dello Chabod ed alle mani del Marcoz e specialmente per la scarsità di tempo a disposizione, oltre il Colle sud dell'Herbétet.

Domenica scorsa la stessa comitiva a cui s'era aggiunto anche l'alpinista Amedeo Berthod, riusciva a compiere l'ascensione per la cresta Nord-Nord-Est, impiegando, per le difficoltà della montagna, dieci ore e mezza tra salita e discesa, dal Colle Sud dell'Herbétet (m. 3309). Infatti gli alpinisti, partiti alle ore 23 del sabato da Creton in Valsavaranche, raggiungevano il Colle suddetto alle ore 8 della domenica, e quivi inciavano gli sci per calzare i ramponi. Alle ore 8.30 attaccavano la cresta e alle 13.30 raggiungevano la vetta inviolata d'inverno. Alle ore 14 iniziavano la discesa, e dopo cinque ore e mezza, alle 19.30, erano nuovamente all'attacco sul Colle Sud. Di lì, scendendo il canalone Est, la comitiva raggiungeva il ghiacciaio dell'Herbétet e quindi, in piena notte, i casolari di caccia dell'Herbétet a 2435 m. dove pernottarono rimandando ad oggi la discesa a Cogne. La vetta dell'Herbétet, che rappresenta una delle più importanti del Gruppo del Gran Paradiso, non era mai stata salita finora in inverno, e la sua conquista rappresenta certamente la soluzione di uno dei più classici problemi dell'alpinismo invernale.

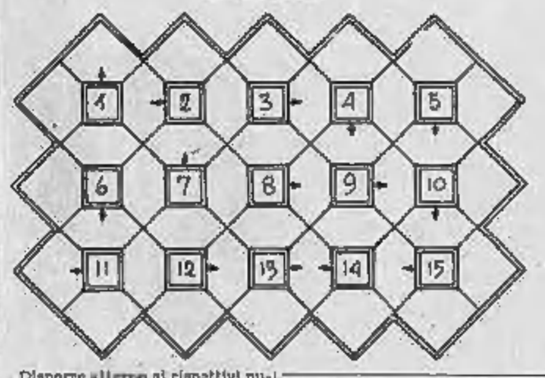
Nella stessa giornata che l'Herbétet veniva scalato la prima volta d'inverno, gli alpinisti torinesi Paolo e Stefano Ceresa e Adami, compivano la prima invernale della Becca di Montandeyné (metri 3836) nel Gruppo del Gran Paradiso. La comitiva, partita con due altri compagni da Cogne nelle prime ore di sabato, saliva al rifugio Vittorio Sella al Lauson, di dove proseguendo pel Ghiacciaio del Gran Sertz, raggiungeva la vetta del Gran Sertz (m. 3751), mèta sovente toccata da comitive di sciatori. Di qui, scendendo la parte superiore del Ghiacciaio di Timorion e traversando quindi verso Sud in direzione del Colle Nord dell'Herbétet, gli alpinisti scesero al colle stesso (m. 3263) e pel canalone est raggiunsero il ghiacciaio dell'Herbétet e quindi i casolari di caccia, dove pernottarono.

Alle prime ore di domenica, lasciati i due compagni sciatori, gli alpinisti Ceresa e Adami risalirono il Ghiacciaio dell'Herbétet, e attraversando la spalla bassa della cresta Est dell'Herbétet, percorsero superiormente il Ghiacciaio di Drasset, per attaccare il penultimo nevaio N.E. che forma la parete della Becca di Moutandeyné. Alle ore 10 la comitiva raggiungeva la vetta e rifacendo lo stesso cammino della salita ritornava ai casolari dell'Herbétet e quindi a Cogne, dove giungeva verso le 16 di ieri.

Un fatto curioso è che la comitiva si rese conto solo secondo, che altri alpinisti salivano l'Herbétet; ma non immaginò che fra questi compagni di passione, vi fossero amici comuni, sicchè entrambe le comitive impegnate nella lotta a poche centinaia di metri di distanza si ripromettevano di sapere dei compagni, al loro ritorno al piano. In questa giornata d'inverno così, il Gran Paradiso ha visto due delle sue più belle vette conquistate, dall'ardimento e dalla passione dei giovani alpinisti invernali.

Giochi e passatempi

IMPIANTITO



Disporre alterno ai rispettivi numeri d'ordine le parole sotto definite in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

La freccia indica la casa iniziale di ogni parola.

1) Parte dell'anno; 2) Antica divinità dei Germani corrispondente alla Terra; 3) Quota parte di pagamento; 4) La più antica fra le armi; 5) Limiti del mondo; 6) Tatura è a discrezione; 7) Provincia dell'antica Media attraversata dal fiume Ario; 8) Dilazione di pagamento; 9) L'eterna dominatrice; 10) Strumento angelico; 11) Nome di tre santi (9 maggio); 12) La Pinson della «Bohème»; 13) Fu esca di amore; 14) Città marittima che conserva un tempio di Augusto; 15) Nella romana mitologia i geni protettori della casa e della famiglia.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parola incrociata

V	E	S	P	A		A	R	I	E	L
E	S	A	■	A	G	I	■	P	I	U
N	■	M	A	R	R	A	N	O	■	C
D	O	■	S	M	I	■	E	■	L	C
E	A	■	T	■	L	O	■	A	I	■
T	■	B	E	R	L	I	N	A	■	O
T	U	O	■	E	O	S	■	M	A	L
A	N	E	T	O	■	A	S	I	N	A

Crittografia:

D sa, D giù, D qua, D là
(Di su di giù, di qua di là)

Frin

CARTE DA PARATI
NITOR
TAPPEZZERIA LAVABILE INALTERABILE
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
TORINO
STABILIMENTI VIA MADAMA CRISTINA 125
IN TUTTE LE CITTÀ PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI DI CARTE DA PARATI E I MIGLIORI PITTORI DECORATORI

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI MOBILI A PREZZI DI FABBRICA C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

PER LE SIGNORE: CREMOLIVE
Crema per la bellezza della pelle. Mantiene la freschezza giovanile del viso
VERNAZZANI - V. P. Maria 8, Torino

PRINCIPE
IL NEGOZIO DEGLI ELEGANTI
Pelli, abiti, confezioni di buon gusto. Esclusività Maglia Argentina NICKY.
Via Roma 4 - Palazzo Terre Littoria

PANETTONE Galup
PIETRO FERRUA PINEROLO
NUTRIENTE GUSTOSO
DIRETTAMENTE O NELLE BUONE PASTICCERIE

La vetrina di una ditta di stoffe partecipante alla fiera natalizia de «La Stampa»

Appendice di *Stampa Sera* (75

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

Enrichetta riprese il suo racconto, accennando ai sinistri presentimenti dai quali era stata colpita quando si era vista condurre da Massimo de Brévan nella squallida stanzetta al quinto piano della via Grange Batelière.

— E pensare — interruppe Daniele — che alla vigilia della mia partenza io avevo affidato a quell'uomo tutta la mia fortuna per metterla a vostra disposizione, nel caso mi fosse accaduta qualche disgrazia!...

— Come?... — esclamò il «mercante di fantasmi» — voi avete fatto ciò?

E guardava l'ufficiale con l'aria di chi si trova alla presenza di un fenomeno inconcepibile.

Daniele scrollò tristemente il capo.

— Lo so! — egli consentì. — Fu una follia! Non più grande però di quella di affidargli la mia fidanzata! Ma io avevo fiducia in quell'uomo!

— E d'altronde — notò la signora Bertolle — come supporre un simile tradimento? Certi delitti non possono essere sospettati dalle persone di cuore!

Enrichetta proseguì, narrando le sue angosce, quando si era trovata alle prese con la miseria e con la fame.

Quando accennò alle odiose persecuzioni del Chevassat, Daniele la interruppe:

— Che cosa dite?... I portinai della via Grange Batelière si chiamavano Chevassat?

— Sì... Perchè?

— Perchè il vero nome di Massimo de Brévan è Giustino Chevassat...

Papà Ravinet trasalì.

— Come?... Voi sapete?

— Sì!... So che Massimo de Brévan e Giustino Chevassat sono la stessa persona; e che questa persona è stata in galera per falso!

Enrichetta si era alzata in piedi. Le sue pupille erano dilatate dallo stupore.

— Allora — essa balbettò — quel miserabile sarebbe...

— Il figlio della Chevassat; sì, signorina! — rispose la signora Bertolle.

— Oh!... — esclamò Enrichetta. E si lasciò cadere sulla poltrona, spaventata da tanto orrore.

Soltanto papà Ravinet conservò un po' il suo sangue freddo.

— Da chi avete saputo questi particolari? — chiese egli a Daniele.

— Dall'uomo che Massimo de Brévan aveva pagato per assassinarmi.

— Ah!... — gridò Enrichetta. — Me lo diceva il cuore che quel miserabile voleva la vostra morte!... Vi ho anche scritto di stare in guardia...

— Ed ho ricevuta infatti la vostra lettera, ma cara Enrichetta, ma troppo tardi! Dopo avermi sfuggito due volte, l'assassino mi ha gravemente ferito con un colpo di fucile... Per lungo tempo sono stato tra la vita e la morte...

— E l'assassino? — chiese vivamente papà Ravinet.

— E' stato arrestato.

— Ed ha confessato tutto?

— Sì, grazie alla sorprendente abilità del giudice istruttore.

— Deve aver già lasciato Saigon, per essere tradotto in Francia, ove sarà giudicato!

— E Brévan?

— Mi sorprenda che egli non sia stato ancora arrestato. L'interdizione processuale è stato spedito a Parigi con un piroscafo partito prima di me... Ma forse il *Saint Louis*, più veloce, è giunto prima...

Una specie di delirio si era impossessato di papà Ravinet. I suoi geneli erano quelli di un pazzo. Un riso convulso gli scuoteva il petto.

— Ah!... — egli esclamava. — Io vedrò Massimo de Brévan sulla ghigliottina!... Lo vedrò!... Lo vedrò!...

Calmatosi finalmente il brav'uomo, Daniele potette riprendere il racconto delle sue traversie e potè essere ricostruito in tutti i suoi particolari il piano ordito da Sarah Brandon e dai suoi complici.

Piano di una semplicità formidabile e che era stato sventato da una miracolosa serie di circostanze fortuite.

Se il «mercante di fantasmi», una certa sera, fosse uscito di casa un quarto d'ora prima, non avrebbe udito il rantolo di Enrichetta, e sarebbe giunto fino della sventurata Tanciulla!

Se il proiettile di Crochard avesse deviato di tre millimetri, Daniele sarebbe morto!...

***

Malgrado questo concorso di fortunate circostanze, papà Ravinet non pareva soddisfatto.

La sua nervosità, l'espressione del suo sguardo rivelavano chiaramente che egli aveva dei dubbi che cercava a manifestare.

— Signor Champcey — egli finalmente si decise a dire — più ci rifletto e più mi convinco che Sarah Brandon non dovesse essere a conoscenza dei tentativi di assassinio di cui siete stato vittima... Essa è troppo intelligente, troppo forte nella sua perversità per ricorrere a questi estremi mezzi grossolani, che lasciano sempre delle tracce e finiscono per condurre in Corte d'Assise... Essa ha sempre agito da sola, o servendosi di complici involontari, che, non sapendo nulla, non potevano tradirla...

— Ciò che mi dite — egli mormorò — mi lo disse anche Massimo de Brévan.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi in via Arsenale

Tra le opere pubbliche a cui sarà dato inizio nel nuovo anno di cui siamo agli albori, è da registrare anche il nuovo edificio per la posta e telegrafi, in ampliamento e completamento del palazzo postelegrafico di via Alfieri, da costruirsi con fronte a via dell'Arsenale.

Ne è dato un vago annuncio delle parti interessate, assicurando che nell'anno nuovo i lavori si sarebbero iniziati: ma la parte più solida dell'informazione è quella contenuta nel Bilancio preventivo del Comune per il 1937 nel quale, all'articolo 229, sotto il titolo di « Palazzo per le poste e telegrafi, ampliamento » si stanzia la somma di L. 1.000.000 quale prima fondo: e nella corrispondente relazione del Podestà nella quale si parla dello stanziamento allo scopo di far fronte alle prime esigenze delle spese di costruzione.

Questa spesa naturalmente non spetta al Comune, trattandosi di un servizio pubblico di Stato; ma appunto lo Stato rimborserà poi a suo tempo la somma che il Comune anticiperà ed investirà nella costruzione del nuovo edificio. La realizzazione del nuovo palazzo per le poste e i telegrafi, che ne sarà l'ampliamento ed il completamento dell'ala che fa angolo tra via Alfieri e via dell'Arsenale, risolve anche il problema estetico di questa strada, sopprimendo uno sconcio che da troppi anni durava.

Non erano infatti meno di venti anni che il brutto edificio di via dell'Arsenale era in stato di piena abbandono, cadente e lurido: come abitazione aveva cessato di funzionare già dal tempo della guerra: poi era stato del tutto chiuso e smantellato, finchè smarrite le trattative fra il Comune e il Demanio dello Stato, il vecchio palazzone era stato negli scorsi anni demolito, non restandone in piedi che quattro metri in altezza del muro fronteggiante la via, in attesa che anche questo rudere sordido venisse abbattuto per sostituirvi il nuovo palazzo.

Anche questo edificio cadente di via dell'Arsenale era stato, fino alla soppressione delle congregazioni religiose, un convento di proprietà dei Carmelitani scalzi i quali officiavano l'annessa chiesa di S. Teresa. Il convento era stato costruito, con la chiesa a cui si appoggiava, per la munificenza della Regina Maria Cristina, la sposa di Vittorio Amedeo I.

Madama Cristina, com'era chiamata la sovrana, l'aveva fatto edificare nel 1642-43 tutto a sue spese insieme con la chiesa ed il convento di S. Francesco da Paola, e la chiesa ed il convento di S. Cristina in Piazza S. Carlo, dove poi per più di mezzo secolo ebbe sua sede la Questura. Con la soppressione delle congregazioni religiose e l'incameramento dei rispettivi beni immobili, anche il convento di S. Teresa passò al demanio pubblico e pervenne poi al Comune.

I resti mortali di Madama reale Cristina di Francia ora riposano nella chiesa annessa di S. Teresa, ove furono trasportati dal convento di S. Cristina in piazza S. Carlo, nel 1869.

Il palazzo per completare l'attuale delle poste e telegrafi, inaugurato appena quindicinque anni or sono, sarà intonato all'edificio già esistente, dal quale avrà di diverso lasciando sopravvivere il passaggio coperto che ora è juntacato in via dell'Arsenale. Come profondità non occuperà tutta l'area disponibile, dovendo lasciare una striscia di terreno che servirà come di cortile all'abitazione dei carmelitani addetti alla parrocchia di S. Teresa e che hanno lì una ridotta porzione di alloggi. Così via dell'Arsenale sarà completata decorosamente con la nuova costruzione ed avrà fine... lo spettacolo poco pulito che per più di venticinque anni offese l'edificio cadente e che non cadeva mai, con disdoro e displacere di chi teneva assai alla bellezza di una zona così centrale ed importante, da essere chiamata la cassaforte dello Stato per la coesistenza della Banca d'Italia e Tesoreria dello Stato, oltre a numerosi istituti di credito pubblici e privati che da tanti anni vi esplicavano e vi esplicano la loro attività.

I Cavalieri di San Silvestro festeggiano il loro titolare

Un discorso di Sua Em. il Cardinale

Ricorre quest'anno il sedicesimo secolo della morte di S. Silvestro, il primo Papa che vide il trionfo e la libertà della Chiesa sotto l'impero di Costantino il Grande. La ricorrenza sarà celebrata molto solennemente in vari centri: a Torino i Cavalieri di S. Silvestro la commemoreranno l'ultimo giorno dell'anno con una funzione nel tempio di S. Domenico di via Milano.

L'Ordine equestre di S. Silvestro è uno dei più antichi: si chiamava dapprima l'Ordine dello Sperone d'oro ed era conferito per meriti notevoli a personalità di molta distinzione. Esso è poi stato riorganizzato nel 1841 da Gregorio XVI rendendone più rara ancora l'attribuzione e dandogli nuovo lustro ed importanza: invece di Ordine dello Sperone d'oro fu poi d'allora chiamato soltanto Ordine equestre di S. Silvestro.

Data la solennità della circostanza sedici volte centenaria, alla funzione parteciperà S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati il quale rivolgerà a tutti i cavalieri adunati e che vi interverranno nella signorile divisa, un discorso per illustrare la grande figura dell'antichissimo pontefice che all'Ordine cavalleresco ha il nome ed il valore dell'onorifica distinzione.

LIBRO E MOSCHETTO

Corsi di preparazione politica

Il G.U.F. comunica:

Il Corso (1936): La lezione di questa sera martedì 29 corr. è rinviata per indisponibilità della palestra di Casa Littoria.

Il Corso (1935): Domani sera, mercoledì 30 corr., il Prof. C. A. Avenati terrà una lezione sul tema « Primo tempo: fino al discorso del 3 Gennaio ».

Gustavo, Massimiliano e Gino Fratellini, eccezionali nipoti dei grandi Fratellini, daranno spettacolo giovedì, 31 dicembre, nel Salone de « La Stampa »

Passeggiate cittadine

Radiografia del «Balôn»

Qualche mese fa, a Londra, visitando quell'immenso emporio del ciarpame universale che si chiama Caledonia Market, discutevo con un amico, girumondo e collezionista di porcellane cinesi, di questi mercati degli oggetti in pensione. Ridevamo degli schifiltosi che considerano queste piazze come i lazzaretti delle cose inutili. E avevamo ragione: poichè avevamo scoperto e acquistato per pochi scellini due bellissimi piatti dell'epoca Ming della porcellana candida come il latte sulla cui superficie nuotavano dei meravigliosi alberi blu.

***

A Torino abbiamo il Borgo del « Balon ».

La toponomastica cittadina ha battezzato ogni rione, ogni quartiere, con un nome che trova ricontro nel calendario del martirologio religioso, patriottico, scientifico o appartenente all'elenco dei nomi di altre città a cui Torino deve gratitudine o ricordo. Ma il Borgo del « Balon » è rimasto soprannominato il « Balon » — attraverso i secoli — per tutti i torinesi vecchi e nuovi. Il popolino non ha mutato questa definizione di un quartiere che, secondo l'istinto elementare del popolo, si presenta con le caratteristiche tipiche di un *pollone*, di una sfera metaforica, cioè, che, come il mappamondo, contiene di tutto: il pensato e l'impensabile confusi come tra le pareti di un caleidoscopio iridescente colmo di miserie e di ricchezze; di meteoriti carbonizzate e di stelle radiose che costituiscono l'astronomia da grande baraccone delle meraviglie della storia quotidiana dell'umanità.

E in senso di umanità hanno tutte le cose accatastate al « Balon ».

Osserviamo. Cosa esprimono quei tubi da stufa corrosi ed ammaccati deposti accanto a un trapano « come nuovo » ma dalla manovella rotta senza la quale non può funzionare? Essi appartengono ai miracolosi scampati ai cimiteri periferici dei detriti. Sono i salvati dal provvidenziale « divieto di scarico » della polizia urbana. E sembrano aspettare il compratore occasionale che li restauri e li rimetta in attività. Come le persone; anche le vecchie cose continuano a sentirsi legate alla vita da un filo di speranza nel domani.

E quelle scarpe — quelle vecchie scarpe sgangherate che rimaste scarpe potranno ancora servire: forse al calcinaio che, impastando calce e cemento nei cantieri di costruzione, consuma metodicamente parecchie paia di scarpe spruzzandole con queste sostanze corrosive.

Vecchi dischi. Su una tribuna sconnessa, un altoparlante gracida il riuhiamo della lontana aria di caffè-concerto: Arona Fougez, Maria Campi, la « risata » del comico Bernard, giovinezza scapigliata dei nostri padri elegantissimi con paglietta da un lato (alla scudittore di Borgo Vanchiglia), garofano all'occhiello, colletto di celluloide, pantaloni stretti e scarpe a bottoni laterali. Torino nostalgica e antidiluviana dei poeti dialettali « bogianen » e catarrosi. Voci consunte negli interstizi del diagramma logoro che sgranano canzoni più recenti oppure già superate: sono voci che confermano con un po' di tristezza l'ingiallire di tutte le cose, anche di quelle più seducenti e care come il canto. Richiamano già la giovinezza ostinata e afona delle acciatose sui quarant'anni.

Giriamo.

Bancarelle. Stucio. Accanto alla manicomiale filosofia di Stirner, boccheggiano, sotto una campana di vetro, i fiori artificiali dello stile liberty. Sotto le ruote di un preistorico triciclo, sbadigilia la sua noia infinitamente circolare, da orizzonte autunnale, un copertone da autocarro. Attorno a un pieghevoli da fatalone « Esposizione Universale di Torino 1911 » si incurva una giarrettiera trapunta di rosellne tè così civettuola che se la vedesse un parigino di passaggio l'acquisterebbe per regalarla al Museo Carnavalet che la esporrebbe come la giarrettiera della bella Otero!).

...questo tubo da stufa corroso...

Vecchi dischi...

...scarpe che serviranno ancora...

E quella macchina da scrivere sgangherata la cui architettura ricorda... tanto a quella della carrozza a pagoda siamese della prima automobile? Forse è servita a una torinesina modernista per partecipare al primo Concorso francese di dattilografia 1906.

E i portaritratti umbertini, i decrepiti quadri ad olio nelle cornici patinate d'oro che si sfalda, le porcellane sbeccate, i vasi barocchi incrinati, i puntaspilli a cuore di velluto polveroso, i nastri stinti, i medaglieri gloriosi, tutti i vecchi ammennicoli della poesia ottocentesca sospirosa e provinciale! Potranno più tornare a nuova vita?

***

Tutti questi oggetti intrisi di vecchiaia sembra che sospirino sotto il sole invernale che invade il « Balon ». Ma pare che nel loro intimo non si lagnino; non impreca no alla nostra vita dinamica che li ha confinati nell'ospizio all'aperto delle povere anticaglie. Sanno di aver fatto il loro tempo. Sono rassegnati alla loro immobilità. Anche se sperano ancora nel collezionista o nel praticone che li adatti e che offra loro una dimora migliore, un'occupazione ancora utile.

Le vecchie cose che sono servite all'uomo hanno assorbito un po' dell'anima umana.

Per questo sperano fino all'ultimo istante della loro fortunosa esistenza.

Tutti — anche le cose — hanno il diritto di sperare!

Testo di **Olivero**

Foto di **Zumaglino**

Tutti, anche le cose...

La contesa delle due madri

Stamane le bimbe Ramella sono state interrogate dal Presidente del Tribunale Minorenni

La leggera indisposizione dalla quale erano affette le bimbe Bianca e Laura Ramella è scomparsa mercè le attive cure loro prodigate e questa mattina esse hanno potuto non soltanto lasciare il letto, ma anche uscire di casa.

Verso le ore 9 l'avvocato Filippi, che è il legale a cui i Greppi hanno affidato la pratica che concerne le due minorenni, si è recato alla casa di via Montenegro numero 150. Il Tribunale dei minorenni aveva invitato le sorelline Bianca e Laura Ramella a presentarsi e l'avvocato Filippi le ha accompagnate fino alla sede di corso Stupinigi, unitamente al tutore Greppi e ad alcuni amici di famiglia.

Il presidente del Tribunale, cav. Rossi, ha interrogato le due bimbe, ma separatamente. Ciascun colloquio è stato lungo e minuzioso. Il magistrato doveva procedere ad accertamenti e trarre dalle risultanze degli interrogatori elementi di giustizia.

Le due bimbe non sono apparse affatto turbate, nè intimidite. Esse hanno risposto senza reticenza a tutte le domande che con fare paterno il cav. Rossi loro rivolgeva.

Esse hanno potuto uscire di casa, ma non sono ancora completamente rimesse, tanto è vero che durante il viaggio di ritorno — si può davvero chiamare un viaggio il percorso da via Montenegro alla barriera di San Paolo e corso Stupinigi — lamentavano di sentirsi stanche.

Il magistrato congedandole dopo l'interrogatorio, ha lasciato temporaneamente che esse rimangano ospiti dei Greppi. Come si ricorda esiste un ordine dello stesso magistrato che in data 24 corrente stabilisce la consegna delle sorelline Ramella alla loro madre Aida Croia; e tale ordine è tuttora in vigore. Il magistrato ha ritenuto opportuno di differire ancora il momento della separazione delle bimbe dai genitori adottivi. Ma di quanto? Come si è detto, il magistrato ha voluto, interrogando direttamente le bimbe, raccogliere elementi, accertare circostanze che informeranno il suo definitivo giudizio. Di ritorno alla casa di via Montenegro le bimbe sono state festeggiate da un folto gruppo di donne e di ragazzi.

La parte sua l'avv. Filippi, quale patrono delle minorenni, si propone di presentare, con l'appoggio di documentazioni e accertamenti di fatti, un ricorso poichè egli ritiene che in questo caso, che è più intricato di quel che non appaia, non si possa ancor dire la parola definitiva.

Comunque l'avv. Filippi confida in una soluzione pacifica che soprattutto torni vantaggiosa alle due bimbe e non ferisca il loro animo.

Si ritiene che la soluzione dell'intricata vicenda sia imminente: una deliberazione per tutelare l'avvenire delle due minorenni, la loro educazione e il loro patrimonio non può tardare.

Cade e si ferisce

Nella serata di ieri, verso le 21, è stata ricoverata all'Ospedale Martini, per frattura dell'omero, e giudicata guaribile in 40 giorni, la trentaseienne Vittoria Galetto di Antonio, abitante in via Carlo Capelli, 23.

Essa ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'Ospedale di aver riportato detta frattura in una caduta accidentale di cui era stata poco prima vittima in corso Francia angolo via Borgone.

Un cognato irascibile

Nella notte su oggi, verso le ore 0.20, è stato medicato all'Ospedale Martini, per ferite giudicate guaribili in dodici giorni, il cinquantasettenne Giuseppe Garabello di Carlo, abitante in corso Racconigi n. 54.

Il Garabello ha dichiarato a sottufficiale di P. S. di servizio all'Ospedale, di aver riportate delle ferite in seguito a percosse ricevute il 26 corr., verso le ore 23,30, nella bottiglieria « Nizza » di corso Racconigi, da un suo cognato con il quale era venuto a diverbio.

La motocicletta senza libretto

Nell'ottobre 1934 il signor Vittorio Rosso acquistava da tale Domenico Sorge una motocicletta: all'atto della consegna della macchina il venditore si impegnava di far tenere all'acquirente il libretto di circolazione. Se non che il Sorge, incassato il denaro, non si curava di consegnare il libretto asserendo di averlo dimenticato a casa: alle varie sollecitazioni egli faceva orecchio da mercante. Il Rosso ricorreva all'autorità giudiziaria: il Sorge si faceva allora vivo giustificandosi col dire che a motivo del suo improvviso trasferimento non aveva potuto tenere fede ai patti intercorsi col Rosso. E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di truffa.

L'amico ingrato

Nel 1926 il dottor Costantino Pacelli si incontrava a Milano con un suo antico compagno di studi, il cav. Francesco Morra. Il quale, dicendosi privo di qualsiasi attività di lavoro, gli manifestò il desiderio di occuparsi del commercio di generi alimentari e coloniali a tale uopo sollecitò dal Pacelli il rilascio di commendatizie. Il dottor Pacelli, non solo aderì al desiderio del suo antico compagno, ma lo sovvenne ripetutamente per dargli modo di acquistare le merci che gli occorrevano: egli confidava che il Morra potesse gradualmente estendere le proprie relazioni di affari e crearsi una lecita fonte di guadagni. Non presto, però, il dottor Pacelli dovette disilludersi: egli veniva, infatti, a sapere che il Morra si era affrettato a svendere la merce acquistata, facendone proprio il ricavato. In questi ultimi tempi poi il Pacelli veniva informato che il Morra aveva richiesto a suo nome a certo Carlo De Filippis di Novara merce per l'importo di quattro mila lire: perduta la pazienza aveva atteso invano il rimborso, delle 18 mila lire già sborsate — egli denunciava l'amico ingrato alla Procura del Re. Il Morra è stato condannato ad un anno di reclusione ed a tre mila lire di multa.

Un borseggio

La signora Irma Ory di Agostino ha ieri denunciato al Commissariato della Sezione Dora il furto di una borsetta contenente una somma di 360 lire.

La signora Ory si era recata, giorni or sono, al mercato della verdura di corso Regina Margherita ed aveva riposto la borsetta in una tasca del soprabito.

Fatto alcuno compare, quando si accinge a pagare, si accorge che un ignoto ladro le aveva sottratto la borsetta.

Furto di una moto

Il signor Michele Borgarello fu Giovanni ha ieri denunciato al Commissariato della Sezione Dora il furto della propria motocicletta.

Il furto è avvenuto in un sottoscala dell'abitazione del Borgarello, in via Maria Vittoria n. 28, ove la moto, targata n. 3493 TO, era stata ricoverata.

Siccome da qualche tempo il Borgarello non usava il veicolo, egli non ha saputo specificare in che epoca possa essere avvenuto il furto.

Discussioni in famiglia

Nella notte su oggi il decoratore Pietro Pogliani fu Luigi, d'anni 27, abitante in via Garibaldi n. 11 bis, ha avuto una discussione... un po' movimentata con la propria moglie Elisabetta Barberis.

Gli animi si sono poi placati, ma, a ricordo del fatto, il decoratore ha conservato una ferita da taglio alla regione frontale.

Recatosi stamane alle 8,30 all'ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, è stato, dai sanitari, giudicato guaribile in sei giorni.

Un camino in fiamme alla R. Università

Nella serata di ieri, verso le ore 19.30, un custode della R. Università avvertiva la caserma Fontane che un camino dell'edificio era in fiamme.

Una squadra di pompieri con autopompa si recava tosto sul luogo e, dopo un'ora di lavoro, aveva ragione delle fiamme.

50 lire che scompaiono

La cameriera Antonia Petrone fu Pietro si era tempo fa presentata in una famiglia abitante in via Piana per prendere servizio. Contemporaneamente a lei aveva pure preso servizio un'altra cameriera, di cui ignora il nome.

Quest'ultima il giorno stesso si era allontanata dalla casa, senza farvi più ritorno. Con lei scomparve pure un biglietto di banca da cinquanta lire che la Petrone aveva riposto nella propria borsetta.

Ciclista investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15,30, è stato ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, il sessantatreenne Leonardo Alta fu Giacomo, abitante a Borgaro.

L'Alta, poco prima, mentre percorreva in bicicletta una strada di Borgaro era stato investito dall'automobile targata n. 40319 TO guidata da Domenico Migliorero di Pietro, residente a Torino in corso Savona n. 10.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Sezione Borgo Dora, hanno ieri tratto in arresto, perchè colpite da ordine di carcerazione, le seguenti persone: Michele Marchino di Giovanni, Giuseppe Cerna fu Pietro e Lucia Genova fu Pietro.

Gli agenti del Commissariato della Sezione Monviso hanno tratto ieri in arresto tale Ives Lorenzi di Antonio, responsabile di furto di un abito usato.

Gli agenti del Commissariato della sezione Borgo Dora hanno tratto ieri in arresto tali Pasquale Tempo di Giuseppe ed Orsola Cerrato, perchè responsabili di concorso in furto.

Omonimia

Il sig. Arturo Fusario desidera precisare che sua figlia signorina Adelaide Fusario, abitante in via Febbraro 23, e così pure sua nipote signorina Adelaide Fusario, abitante in via Po 9, non hanno nessun legame di parentela con la Adelaide Fusario arrestata il mattino del 21 c. m. mentre commetteva un furto in un grande bazar di corso Vittorio.

Seguendo la Cronaca

L'ARIA VIZIATA

degli ambienti è fertile terreno per lo sviluppo dell'influenza! Poche goccie di Acetal Flodorsal in acqua calda o negli evaporatori dei termosifoni e stufe, rendono l'aria fresca ed antisettica.

F.lli NICOLA

Via Roma 2 ang. Prino. Amedeo.

Articoli utili per regalo:

La migliore biancheria per signora, per uomo e per la casa.

MARCHETTI già COUTURE

Modelli: abiti e mantelli. Ribassi eccezionali. Via Carlo Alberto 12.

CARROZ. NE, CULLE, LETTINI

Perino, corso Vitt. Emanuele 86.

Regalate una buona stilografica

Testa: v. Roma 2, ang. P. Castello

IL GASOGENO nel SALONE FIAT in PIAZZA SOLFERINO

Nel salone esposizione Fiat in piazza Solferino, viene presentato lo chassis dell'autobus Fiat 635/RG. Si tratta di una novità tecnicamente interessante, perchè questo veicolo Fiat risolve integralmente il problema degli autotrasporti di persone secondo le attuali disposizioni ministeriali, che prescrivono l'impiego di veicoli a carburante nazionale o a gasogeno.

La Fiat ha studiato, calcolato e messo a punto questo motore proprio per l'alimentazione a gas. Cilindrata proporzionata al bisogno. Veicolo di concezione e costruzione integralmente italiana.

Gli autoveicoli Fiat a gasogeno (oltre l'autobus la Fiat costruisce anche l'autocarro a gas, di grande portata) sono il risultato di una probante esperienza che dura da vari anni; e pertanto il loro funzionamento è sicuro. Funzionando esclusivamente a carbone di legna, essi contribuiscono all'autarchia nazionale nel campo dei carburanti.

Un mese delle caratteristiche tecniche dello chassis attualmente esposto nel salone Fiat è istruttivo per quanti s'interessano di automobilismo e di autotrasporti.

Il salone è aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Prove dimostrative e richieste.

Sui vent'anni, pien d'amore un garzone al bosco andò...

Ecco la popolarissima melodia che dilagò in tutta Europa ed oltre, nel bosto Ottocento, quando venne al mondo quella graziosissima operetta in tre atti e otto quadri di M. West e L. Held:

IL VENDITORE DI UCCELLI

che lo Zeller adornò di note leggiadre. L'operetta riappare

stasera alle 21.15 al VITTORIO EMANUELE

in una esecuzione smagliante della *Compagnia « Berlino »*. Tutta la Compagnia vi partecipa con elementi di primissimo ordine, quali l'Ulrich, la Spada, la Roland, la Bock, il Ranquin, il Seidenspinner, il Lerch, lo Zwirsky, la D'Amara, la Lombach e tutto il graziosissimo stuolo di danzatrici, agghindato da paggetti o da contadine bavaresi e tirolesi. Stupendo spettacolo per gli occhi e per il cuore.

Prezzi normali per ogni ordine di posti in platea e in galleria.

NUOVI RIBASSI

in previsione dell'inventario di fine d'anno, ha praticato

TORTONESE Via Cavour 15

sulle confezioni invernali. Mantelli, pellicce, abiti per pomeriggio e sera, in ricchissima scelta, sono venduti a prezzi ridottissimi.

da BIANCHI trovate le migliori STRENNE per CAPODANNO ed EPIFANIA

nei vasti ricchissimi reparti:

Giocattoli, regali, mobili e articoli casalinghi, valigerie, tappeti, cancelleria, merci varie.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

RISTORANTE PARCO VALENTINO CUCCO

In occasione della ripresa economica, la Direzione organizza quest'anno con rinnovata grandiosità ed eleganza il Cenone di Capo d'Anno. Sarà un'eccezionale ed indimenticabile festa danzante. Affrettarsi a prenotare i tavoli.

RINALDO ROSSI

Primo Istituto Dietetico Italiano

porge, alla distinta Clientela, i migliori auguri e la ringrazia della preferenza dimostratale.

Diabetici, obesi e bambini hanno ottenuto reali benefici consumando alimenti Rinaldo Rossi.

Vendita in Torino, via Lagrangia 15 - Tel. 48-228.

CINE BALBO

L'ALBERO DI ADAMO

continua a dare dei frutti eccellenti. Il pubblico che affolla l'elegante locale di via Andrea Doria gusta sempre più lo splendido lavoro della *Manenti Film*, degno di gareggiare — anche per ricchezza e gusto di messinscena — coi migliori film stranieri.

ELSA MERLINI GANDUSIO - CIALENTE

hanno sollevato il genere alle migliori aure artistiche, apportando all'azione una freschezza spontanea e dilettosa sempre e mantenendo la comicità — di cui il film è largamente dotato — in una linea garbata e signorile. Il pubblico la apprezza in modo particolare come rinnovata espressione di buon gusto latino e quasi tacita reazione alle sfrenate logore scempiaggini d'oltremare.

Prezzi da oggi

Poltrona L. 3
(Dopolavoro L. 6)
Primi posti L. 7 (Dopol. L. 5,25)
Galleria L. 5 (Dopol. L. 3,80)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: « Zazà » di Berton e Simon.
VITTORIO EMAN.: ore 21,15: Comp. « Berlino ». Il venditore d'uccelli.
ROSSINI (Compagnia Casalegno). — Ore 21,15: « L'albergo del porcellino d'oro » di Mottura e Pacotto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): Mostra Espositiva della Società « Amici dell'Arte » e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino, 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17 e 21: S. Carlo 1.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21.
VASARIO: Sì pattina. Ore 9-10-21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'angelo della tenebre », P. March, Maria Oberon, E. Marshall.
CHIARELLA: 1ª vis. Gius. « Ballo al Savoia » e Tournée Troupe Fratellini.
BALBO: « L'albero di Adamo ». E. Merlini, Antonio Gandusio, E. Cialente.
IDEAL: « Fantasma galante » e Var.
ATUTO: « La tragedia del Bounty » Charles Laughton, C. Gable, F. Tone. Imminente: Falconi in «Joe il rosso».
ALPI: «Duellanti di Re. Nicora, Tone.
MAFFEI: « L'antenato ». — Gandusio nel varietà « Il feroce Saladino », Compagnia comica Riviera Bacci.
NAZIONALE: ai due sergenti, Carri.
MASSIMO: « Lo smemorato ». Angelo Musco, Paola Borboni e F. Coop.
ITALIA: «Il sergente di ferro». March.
SAVOIA: Ragazze di Bosnia. Crik-Crok.
TORINESE: Cavalleria. Gran successo.
PRINCIPE: « La damigella di Bard ».
IMPERIALE: Il re dell'Opera. Tibbett.
REGINA: Milioni della manicura. Var.
CORSO: E' tornato carnevale (Falconi) e Scene della guerra civile spagnola.
REX: « Il corsaro nero ». Ult.
ODEON: Ultimi giorni.

I divertimenti

Oggi al REX ultime IL CORSARO NERO

avventura galanti e guerriere del temerario eroe di Emilio Salgari. *Dom.: una produzione Ala-Amato:*

L'UOMO CHE SORRIDE

De Sica, Noris, Viarisio, Melnati.

NAZIONALE: immenso successo di « I DUE SERGENTI »

con *Evi Maltagliati, Gino Cervi, Cesdri, Mino Doro, Luisa Ferida.*

All'Italia: IL SERGENTE DI FERRO

Fredric March e Charles Laughton

ENTRANDO NEL SUO VENTESIMO ANNO « L'IGIENE E LA VITA »

Direttore Dott. GIULIO CASALINI

si trasforma, arricchendosi di nuova rubrica, ampliando il formato ed accrescendo le illustrazioni.

Lettura facile, piacevole per tutti. Guida per famiglie, insegnanti, medici nei loro alti compiti.

Abbonamento annuo Lire **VENTI**, ogni fascicolo Lire 1,75.

Abbonamenti cumulativi Lire **VENTIBEI** comprendenti, a scelta, una delle seguenti opere del Dr. CASALINI: **LA MADRE E IL SUO BAMBINO** (manuale di puericultura) costo L. 14 - **L'IGIENE DELL'AMORE SESSUALE** (libro per gli uomini) costo L. 10 - **COME NUTRIRCI** (manuale per sani e malati) costo Lire 12 - **CURE DI BELLEZZA** del dottor BERGER (libro per le SIGNORE) costo Lire 12.

VAGLIA E RICHIESTE: TORINO - CORSO DUCA D'AOSTA, 11

LUIGI PIRANDELLO

l'insigne scrittore recentemente scomparso è l'autore della celeberrima comedia

PENSACI, GIACOMINO!

che, sceneggiata per lo schermo da *Guglielmo Giannini*, ha offerto ad

ANGELO MUSCO

la nuova e magnifica possibilità di interpretare con arte squisita una figura che è insieme

esilarante e commovente

Accanto al popolare attore appaiono in questo film di edizione *Capitani-Icar* e di imminente programmazione

all'AMBROSIO

la delicata *Dria Paola*, *Rio Steiner*, *Amelia Chellini* (comicissima) e la piccola *Vandina Guglielmi*. Da oggi ultime di *Angelo delle tenebre*.

Domani al COSO « prima » di VIVERE

il grande film italiano con *Tito Schipa*, *Caterina Boratto*, *Besozzi*.

Oggi ultime di « E' tornato Carnevale » con *Armando Falconi*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 0.30, munito di tutti i Conforti Religiosi, chiudeva serenamente la sua operosa e santa esistenza terrena

Forneris M. Sebastiano

ex Commerciante - di anni 81

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emilia Secchi**, i figli **Rino, Maria, Giovanni, Michele, Giuseppe e Giovanna**, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti invocando per l'amato Estinto

UNA PREGHIERA

Santuario di Vicoforte,
28 dicembre 1936-XV.

I funerali avranno luogo in Mondovì domani martedì 29 corrente alle ore 16, partendo dalla stazione della tramvia Mondovì Santuario. (6880)

Non fiori ma beneficenza.

(Impresa Berretti, tel. 93 - Mondovì).

Il Ragioniere **Mario Massa** con vivo dolore partecipa la morte del Signor

Forneris Sebastiano Matteo

Padre amatissimo del proprio Socio ed Amico signor Giovanni Forneris. (6881

(Impresa Berretti, tel. 93 - Mondovì).

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia cessava stamane l'esistenza cara di

Pia Gola Conelli

Ne danno il triste annuncio il marito comm. ing. **Emilio Gola**, i figli **Emma, Vittorina, Gian Luigi, Dario, Maria-Carla e Carlo-Alberto** unitamente alle rispettive famiglie ed ai parenti tutti.

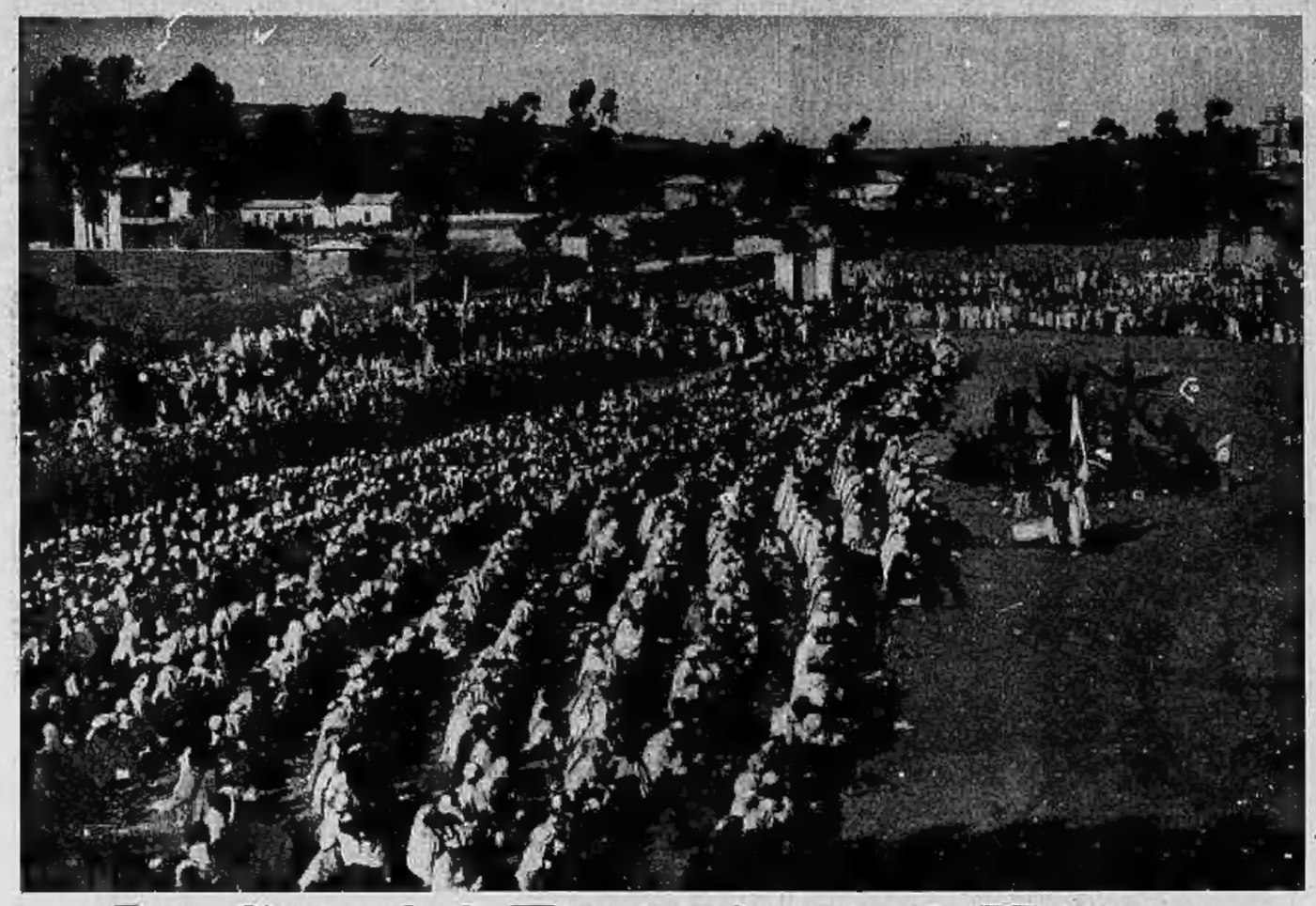
I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione in via Maggiolini 3 per la Chiesa di S. Babila, il giorno 29 corrente alle ore 15,30.

Non si inviano partecipazioni personali. Non fiori ma opere di bene. (6865

Milano, 28 dicembre 1936-XV

Anno 7° TORINO - Martedì 29 Dicembre 1936 - Anno XV Num. 309

Fotocronache di STAMPA SERA



La fine del Ramadan ad Harrar

Tutta la popolazione mussulmana, riunita nella più grande piazza di Harrar, svolge le preghiere di rito.

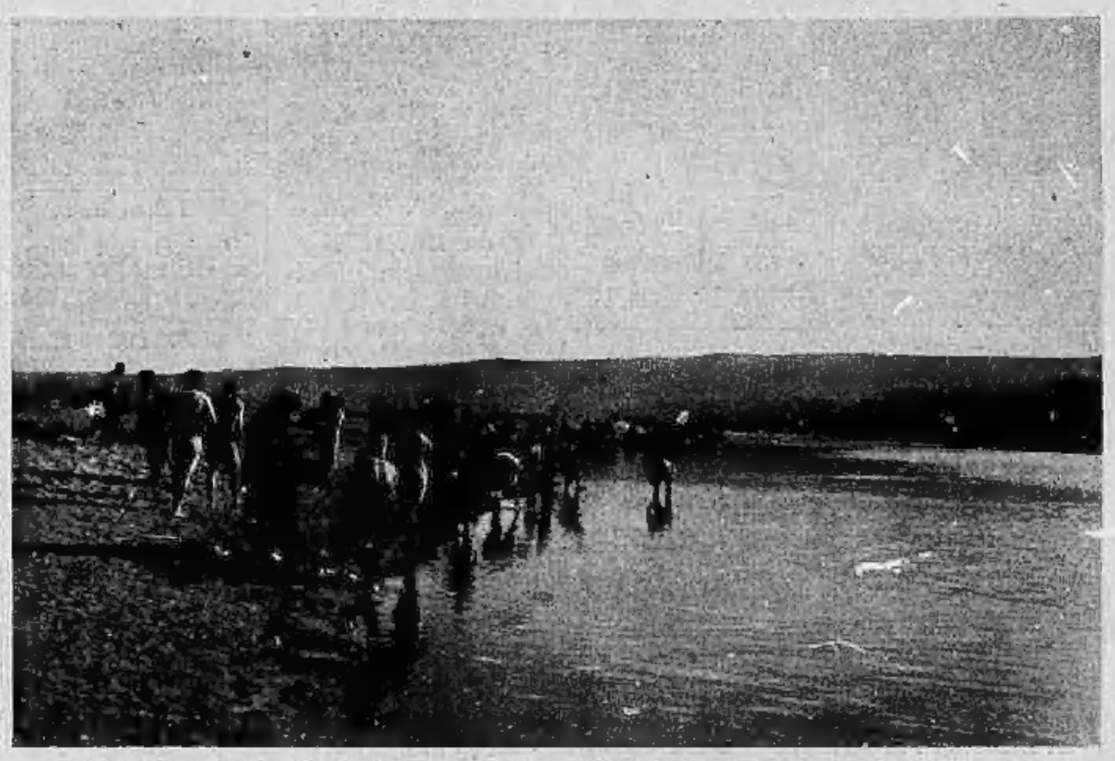
Donne e bambini profughi di Madrid...

...allo stadio Montjuich a Barcellona

Lo stadio Montjuich, a Barcellona, continua ospitare i profughi che vi accorrono da ogni parte per trovarvi asilo. Le nostre fotografie mostrano (*in alto*) un gruppo di donne e bambini all'entrata dello stadio e (*in basso*) una popolana stende i suoi panni al sole.

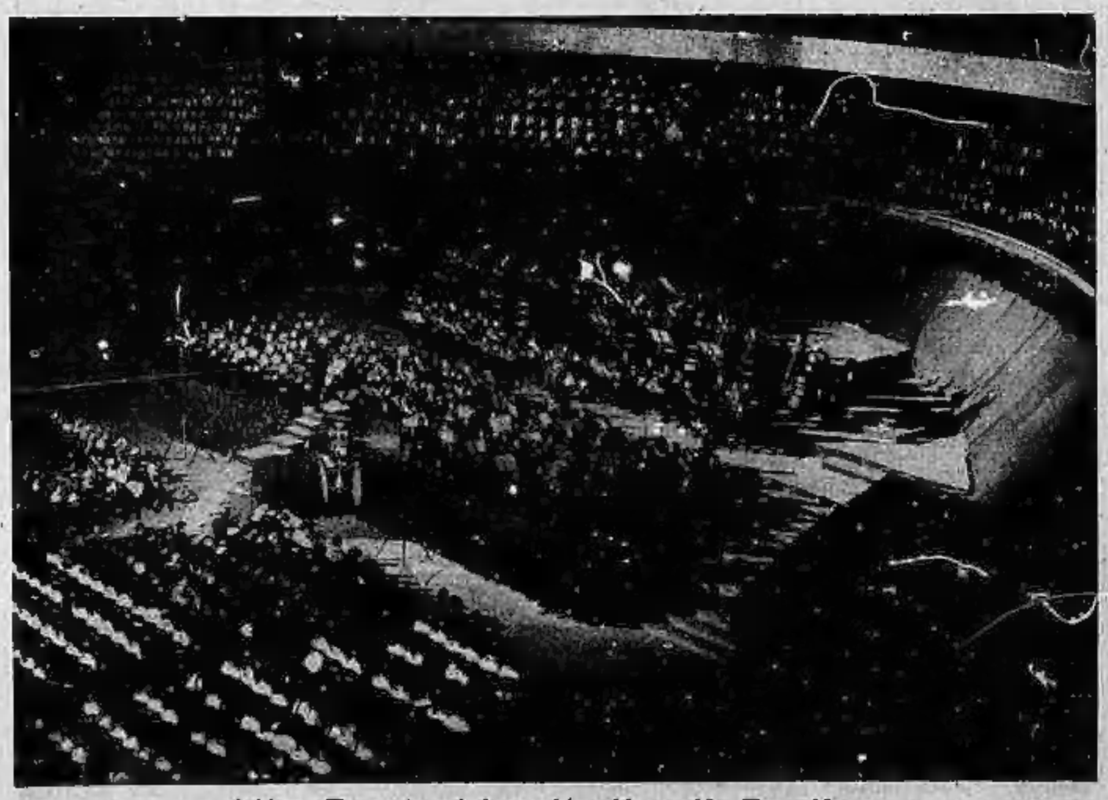
Nel Gimma

Graziosa istantanea di una mammina indigena che porta i suoi piccoli a zonzo.



I legionari del "Tercio„ si ristorano nel "Tago„

Per quanto in pieno dicembre i Legionari del *Tercio*, di riposo nella città, si bagnano nel Tago. Basta un po' di sole ed un salutare bagno per ristorare le membra fiaccate dalle fatiche della guerra. Il grosso fiume accoglie, quasi bonario, i Legionari che dovranno, dopo qualche ora di ristoro, ritornare alle loro posizioni.



Alla Deutschlandhalle di Berlino

Una panoramica della Deutschlandhalle di Berlino eseguita durante un concerto al quale hanno presenziato duemila giovani hitleriani.

La cura del sole in montagna

A Cortina d'Ampezzo si è da tempo iniziata la stagione invernale, con relativa cura del sole. Ecco due amanti della montagna a torso nudo mentre godono le salutari carezze di Elio.

Dove avvenne l'incidente del "Palos„

Dopo l'incidente toccato al *Palos*, le agenzie giornalistiche hanno diramato la notizia che quanto prima la flotta tedesca si porterebbe nelle acque di Bilbao per una dimostrazione. Ecco una veduta del porto e della rada.